



# europa.doc

*Rassegna di  
documentazione  
bibliografica a cura del  
Centro di Documentazione  
Specializzato*



*N. 5-6/2001*

*NOVEMBRE – DICEMBRE*

ISSN 1592-291X

# Sommario

<a href="#">Premessa</a> .....	3
<a href="#">Primo piano</a> .....	5
<b>1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA</b>	
Segnalazioni:.....	7
1.1. <a href="#">Formazione</a> .....	7
1.2. <a href="#">Politiche dell'occupazione</a> .....	8
1.3. <a href="#">Ricerca e sviluppo tecnologico</a> .....	12
1.4. <a href="#">Sviluppo sociale: Europa dei cittadini</a> .....	14
1.5. <a href="#">Fondi strutturali</a> .....	15
<a href="#">Attualità della ricerca europea</a> .....	17
<b>2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE</b>	
2.1. <a href="#">Lavoro: occupazione e professioni</a> .....	19
2.2. <a href="#">Sistemi formativi</a> .....	26
2.3. <a href="#">Politiche sociali</a> .....	31
<b>3. RUBRICHE</b>	
3.1. <a href="#">In libreria</a> .....	34
3.2. <a href="#">ISFOL novità</a> .....	37
3.3. <a href="#">Eurodesk</a> .....	39
3.4. <a href="#">Bandi</a> .....	40
3.5. <a href="#">Navigando in Internet</a> .....	42
<b>4. INDICI E CATALOGHI</b>	
4.1. <a href="#">Indice per autori e titoli</a> .....	44
4.2. <a href="#">Indice per soggetti</a> .....	45
4.3. <a href="#">Elenco delle riviste prese in esame</a> .....	47
4.4. <a href="#">Elenco delle case editrici prese in esame</a> .....	49

## Premessa

La Rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca *Europa.doc* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

*Europa.doc* è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, eme-rografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. *Europa.doc* propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri e-spositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla "letteratura grigia" (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni.

La prima si compone di tre rubriche fisse:

**Primo Piano** è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

**Segnalazioni della documentazione comunitaria** contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

**Attualità della ricerca europea** contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract,

illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione, suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte **Lavoro** (occupazione e professioni), **Sistemi formativi** e **Politiche sociali**, è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca che sono la guida alla consultazione della Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

All'interno di ciascuna parte le segnalazioni e gli abstract sono presentati secondo **l'ordine alfabetico** per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elen-co delle riviste e delle case editrici** prese in esame per lo spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su due strumenti che sono il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e il sito Alice.it di Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

**Reference desk** (ovvero gli strumenti per la ricerca) va inteso nel senso più ampio del termine: enciclopedie, dizionari, bibliografie, bibliografie di bibliografie, indici di abstract etc., ovvero tutto quel materiale che in genere si trova nella sala di consultazione di una

biblioteca. Spesso si tratta di opere recenti ma non necessariamente, poiché molte, anche se datate, sono utili per ricerche retrospettive.

**ISFOL novità** accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Front desk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Eurodesk** (relativa alla rete omonima) e **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, mentre **Navigando in Internet** propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che i libri sono proposte d'acquisto, mentre le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso l'ISFOL o la Fondazione Pastore.

*Europa.doc* ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>), sia in quella sempre dedicata al CDS del sito [www.europalavoro.it](http://www.europalavoro.it).

La rassegna bibliografica è realizzata in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore di Roma.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

### ***Europa.doc***

*La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL, nell'ambito del piano di attività ISFOL "Progetti operativi" azioni per l'attuazione del PON ob. 3 "azioni di sistema" misura C1 Azione 10 "Implementazione e sviluppo di banche dati documentarie ad uso multimediale"*

**Coordinamento editoriale:** Isabella Pitoni

**Comitato di redazione:** V. Cioccolo, M. De Horatis, P. Furfaro, A. Gasbarri, M. Giovannetti, D. Macri, S. Mussolin, P. Piras, A. Tito.

**Impaginazione:** M. De Horatis

Centro di Documentazione Specializzato-  
ISFOL

Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma  
tel. 06/44590276 - fax 06/44291871.

e-mail: [cds@isfol.it](mailto:cds@isfol.it)

I molti documenti comunitari di rilievo presentati in questo numero concludono l'annualità 2001, periodo contraddistinto da una consistente ed innovativa produzione normativa e documentale in genere dell'UE. In particolare, va evidenziata la pubblicazione dell'autorevole Relazione Speciale della Corte dei Conti sugli interventi strutturali a favore dell'occupazione (C 334 del 28 novembre 2001). Il documento espone i risultati di approfondite analisi valutative (ex ante, intermedie, ex post) dell'impatto di alcuni Fondi Strutturali sull'occupazione, nel quadro della strategia europea per l'occupazione.

Per quanto concerne in particolare il FSE, il rapporto valuta l'efficacia delle misure intraprese a favore di disoccupati di lunga durata nella passata programmazione. Ne emerge un quadro sostanzialmente critico sia in termini di costo-beneficio dei risultati oggettivi raggiunti, sia in termini di insufficienze dei sistemi di monitoraggio (tipologie di indicatori e loro comparabilità) posti in essere dai Paesi membri. Mentre la disoccupazione in complesso appare sostanzialmente diminuita grazie ai Fondi strutturali, quella di lunga durata appare ancora un obiettivo-bersaglio da centrare meglio.

Le raccomandazioni generali della Corte in conclusione della Relazione affrontano in dettaglio il problema cruciale emerso: il miglioramento della coerenza tra le strategie per l'occupazione, da un lato, ed il FSE e FERS dall'altro, e la ricerca di più forti sinergie tra i due Fondi.

Sempre in tema di politiche per l'occupazione, va evidenziato il progetto di relazione comune sull'occupazione 2001 presentato dalla Commissione (COM 2001/438 def). Il documento raccoglie e valuta le relazioni annuali inviate da ogni Stato membro sulle principali misure adottate (PAN) per l'attuazione della propria politica in materia di occupazione alla luce degli orientamenti e raccomandazioni ricevute nel quadro della strategia europea dell'occupazione. Strategia avviata a seguito del processo applicativo del titolo VIII del Trattato istitutivo della Comunità Europea e sviluppata e rafforzata nei vertici di Lisbona (2000) e nei Consigli europei di Nizza e Stoccolma.

La relazione analizza i risultati raggiunti complessivamente rispetto a ciascuno dei quattro pilastri strategici (occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità). La relazione esprime valutazioni sostanzialmente positive (in termini tendenziali di miglioramento) in merito ai primi due pilastri, mentre gli altri due (adattabilità e pari opportunità) appaiono ancora relativamente più deboli. Sostanziali progressi si rilevano anche nella definizione degli indicatori comuni.

L'approccio preventivo all'occupazione di lunga durata, l'apprendimento lungo l'arco della vita, il passaggio ad una Società basata sulla conoscenza, l'incremento degli investimenti in TIC ed e-learning, la modernizzazione ed armonizzazione dei servizi pubblici per l'impiego si confermano i punti cardine in funzione dei quali vengono analizzati i PAN.

In estrema sintesi, la Commissione rileva miglioramenti nel mercato del lavoro UE, insieme al perdurare di rilevanti debolezze strutturali, legate al tasso di disoccupazione doppio rispetto a quello USA, al tasso di disoccupazione giovanile, ancora interessante il 16,3% dei giovani in età lavorativa, ai tuttora forti differenziali occupazionali in termine di genere e di forti disparità regionali. Sulle tematiche più specificamente educative, va invece segnalata la Comunicazione della Commissione "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente" (COM/2001/678 def).

Il documento parte da un fondamentale aggiornamento concettuale di *apprendimento permanente*, che sposta l'enfasi dalla concezione cronologica (dalla scuola di base, alla formazione in età attiva e quella post lavorativa) a quella diacronica basata sull'intera gamma di modalità di apprendimento formale, non formale ed informale. Il focus dell'apprendimento permanente è inoltre posto sulla centralità del discente, inteso come soggetto che naviga in sistemi di opportunità che consentono l'acquisizione di risorse conoscitive legate non solo all'occupazione, ma anche all'autorealizzazione, all'inclusione sociale ed alla cittadinanza attiva.

Su tale base, il documento prefigura l'obiettivo strategico della creazione di uno spazio europeo per l'apprendimento permanente, in cui rendere possibile l'accesso di tutti i cittadini a tale sistema di opportunità. Particolare rilievo al riguar-

do viene riservato alle azioni di informazione, orientamento e consulenza. È inoltre tracciata una strategia d'insieme in materia di apprendimento permanente, con specifiche priorità d'azione, indicatori d'attuazione e tappe di percorso operativo. Il testo è estremamente interessante sia sotto il profilo teorico (per il più ampio scenario concettuale e l'approccio sistemico adottato nell'accezione di apprendimento permanente), che politico e programmatico, data la rilevanza culturale e materiale delle azioni previste.

# 1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

## Segnalazioni:

### 1.1. Formazione

A107

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004*

#### **COM (2001) 584 del 16/10/2001**

*Educazione; Sport, FP0072(01)*

Per la sua penetrazione sociale, lo sport contribuisce all'educazione della persona. L'UNESCO ha sottolineato a più riprese la necessità di associare l'attività sportiva ai programmi d'istruzione. Il Consiglio ha invitato la Commissione a concepire, in collaborazione con gli Stati membri, azioni volte a sfruttare il potenziale delle attività sportive in materia di istruzione parallela. Risulta così opportuno incoraggiare il partenariato tra le organizzazioni didattiche e le organizzazioni sportive, per poter approfittare nel migliore dei modi dei valori che lo sport rappresenta in materia educativa e per cogliere le migliori opportunità offerte da programmi e azioni comunitari.

#### Documenti di riferimento:

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

SEC (2000) 1832 del 30/01 /2000 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. C 8 del 12/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A108

#### **COMITATO ECONOMICO E SOCIALE**

*Parere del Comitato economico e sociale in merito al Memorandum sulla formazione permanente*

#### **G.U.C.E. C 311 del 07/11/2001**

*Formazione professionale continua, FP0058(01)*

Il Memorandum della Commissione contenente

i sei messaggi chiave (obiettivi) sulla problematica e sul dialogo in merito alla realizzazione e allo sviluppo del sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, ha un valore e un'importanza particolari per il Comitato Economico e Sociale (CES) e la società civile organizzata. È uno strumento che aiuta a comprendere i mutamenti prodotti nella vita dell'uomo dalla tecnologia digitale e dagli attuali meccanismi di funzionamento dell'economia e della società. Rappresenta anche, allo stesso tempo, una fonte di ricerca di soluzioni per i problemi quotidiani cui devono far fronte gli europei giovani e anziani, lavoratori e disoccupati, tutta la società civile europea. In questo contesto il Comitato raccomanda una divulgazione quanto più ampia possibile del concetto di formazione permanente ed in particolare del Memorandum, in modo da considerare e comprendere l'intera portata dello sforzo compiuto dalla società europea nel suo complesso.

#### Documenti di riferimento:

SEC (2000) 1832 del 30/10/2000 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. C 123 del 25/04/2001

G.U.C.E. C139 del 11/05/2001

A109

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione. Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*

#### **COM (2001) 678 del 21/11/2001**

*Apprendimento; Formazione professionale continua, FP0077(01)*

I cambiamenti socioeconomici legati alla transizione verso una società della conoscenza recano all'Unione europea e ai suoi cittadini sia vantaggi, in termini di accresciute opportunità di comunicazione, sia rischi di disuguaglianza ed esclusione sociale. L'entità di tali cambiamenti richiede un approccio radicalmente nuovo all'istruzione e alla formazione. Inoltre, l'attuale clima d'incertezza economica ribadisce e sottolinea l'importanza dell'apprendimento permanente. Le politiche e le istituzioni tradizionali sono sempre meno adatte a rendere i cittadini capaci di far fronte in modo attivo alle conseguenze della globalizzazione, dell'evoluzione demografica, della tecnologia digitale e del de-

grado ambientale.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 501 del 07/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 438 del 12/09/2001 (presente Europa.doc)

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2000) 379 del 28/06/2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 318 del 25/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2000) 6 del 18/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 366 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 94 del 21/02/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 172 del 28/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 136 del 13/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 594 del 17/10/2001 (presente Europa.doc)

## 1.2. Politiche dell'occupazione

A110

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Progetto di relazione comune sull'occupazione 2001*

#### **COM (2001) 438 del 12/09/2001**

*Occupazione, FP0067(01)*

L'obiettivo principale è l'incremento dell'occupazione dei lavoratori e dei disoccupati, onde contribuire alla prevenzione e alla riduzione della disoccupazione e sostenere l'obiettivo generale di aumentare i tassi complessivi di occupazione nell'Unione europea. Tale pilastro concerne aspetti quali la disoccupazione giovanile e la prevenzione della disoccupazione di lunga durata, la promozione di politiche attive del mercato del lavoro per i disoccupati e le persone non attive, riforme dei sistemi fiscali e previdenziale e sviluppo di competenze per il nuovo mercato del lavoro nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Rispetto al periodo precedente sono stati aggiunti due nuovi orientamenti: uno in merito allo sviluppo di politiche per un invecchiamento attivo, e un secondo su politiche attive per sviluppare i collocamenti e prevenire e combattere nuove strozzature.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 511 e 512 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

SEC (2000) 1832 del 31/10/2000 (Europa.doc 1/2001)

A111

### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Posizione comune (CE) n.27/2001, del 25 giugno 2001, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione*

#### **G.U.C.E. C 301 del 26/10/2001**

*Occupazione*, FP0066(01)

Sono istituite attività comunitarie relative all'analisi, alla ricerca e alla cooperazione fra gli Stati membri nel settore dell'occupazione e del mercato del lavoro per il periodo 1 gennaio 2001 - 31 dicembre 2005. Le attività oggetto della decisione sono quelle direttamente connesse all'attuazione del titolo VIII del Trattato. Tali attività contribuiscono al raggiungimento del nuovo obiettivo strategico fissato dal Consiglio europeo di Lisbona, consistente nel permettere alla Comunità di ripristinare le condizioni per la piena occupazione.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 337 del 28/11/2000

G.U.C.E. L 29 del 04/02/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A112

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni. Rafforzare la dimensione locale della strategia europea per l'occupazione*

**COM (2001) 629 del 06/11/2001**

*Occupazione*, FP0076(01)

La comunicazione propone modalità per aiutare gli attori locali a svolgere appieno il loro ruolo nella Strategia europea per l'occupazione, in cooperazione con le autorità nazionali e le istituzioni europee, mettendo in comune le loro risorse e istituendo strategie locali per l'occupazione, al fine di accrescere il tasso di occupazione in Europa e creare posti di lavoro stabili e di qualità. I paesi candidati dovrebbero essere pienamente coinvolti in questo processo in vista dell'allargamento.

Documenti di riferimento:

COM (200) 196 del 07/04/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 428 del 27/07/2001 (Europa.doc4/2001)

G.U.C.E. L 213 del 13/08/1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

COM (2001) 16 del 16/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (supplemento Europa.doc 2/99)

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc

1/2001)

G.U.C.E. L 127 del 05/05/2000

A113

### **COMITATO ECONOMICO E SOCIALE**

*Parere del Comitato economico e sociale sul tema "Miglioramento della dimensione qualitativa della politica sociale e occupazionale"*

**G.U.C.E. C 311 del 07/11/2001**

*Occupazione; Politica sociale*, PF0061(01)

La qualità dell'occupazione emerge a pieno titolo come tema della riflessione istituzionale sul modello sociale europeo e sulla strategia economica dell'Unione. Ciò che viene definito qualità della vita dipende in larga misura non soltanto dalla qualità dei posti di lavoro offerti, ma anche dalle condizioni nelle quali si lavora: libertà di scelta, rispetto della dignità umana, parità di trattamento, remunerazione dignitosa, condizioni in cui vengono espletate le mansioni, ambiente, salute e sicurezza, possibilità di formazione, motivazioni, consultazione e partecipazione dei lavoratori. Gli artefici della costruzione europea hanno affermato la volontà di fare in modo che i posti di lavoro creati sul territorio dell'Unione apportino il maggior valore aggiunto e la maggiore crescita umana possibili. È importante seguire attentamente la realizzazione di tale obiettivo, misurare l'evoluzione delle varie realtà e delle prestazioni in tale settore e adottare tutti i provvedimenti utili al fine di garantire che le situazioni reali siano conformi agli obiettivi annunciati.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 260 del 17/09/2001

G.U.C.E. C 51 del 23/02/2000

G.U.C.E. C 14 del 16/01/2001

G.U.C.E. C 139 del 11/05/2001

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

A114

### **COMITATO ECONOMICO E SOCIALE**

*Parere del Comitato economico e sociale sul tema "Comunicazione della Commissione al Consiglio: Nuovi mercati europei del lavoro, aperti e accessibili a tutti"*

**G.U.C.E. C 311 del 07/11/2001**

*Mercato del lavoro*, FP0064(01)

L'azione volta ad aprire nuovi mercati del lavoro in Europa e a renderli più accessibili è indicata fra i dieci settori fondamentali di azione politica nel contributo della Commissione europea al Consiglio europeo di primavera (Stoccolma 2001). La Comunicazione è il primo passo per realizzare il potenziale del mercato europeo del lavoro, a beneficio sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro. La Commissione affronta questa tematica per i seguenti motivi:

- la continua integrazione di numerosi settori e industrie sulla scia dell'euro e del mercato interno;
- l'impatto di mutazioni strutturali di grande portata in tutta Europa, indotte dalla globalizzazione, dalla tecnologia, dalla demografia e dalle aspirazioni sociali, che rivelano esigenze comuni e in costante evoluzione in materia di competenze e sollevano anche la questione del deficit delle competenze e della mobilità nelle regioni più prospere;
- la sfida del rafforzamento della convergenza e delle opportunità nelle varie regioni dell'UE di fronte ai summenzionati cambiamenti e alla luce della relativa lentezza dei progressi in materia di coesione dei livelli occupazionali, nonché nella prospettiva dell'allargamento.

Documenti di riferimento:

SEC (2000) 1832 del 30/10/2000 (Europa.doc 1/2001)

A115

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo. Far fede agli impegni presi, accelerare il passo*

**COM (2001) 641 del 08/11/2001**

*Imprenditorialità; Occupazione, FP0078(01)*

Il rapporto passa in rassegna i progressi compiuti dagli Stati membri nel periodo che ha fatto seguito al Consiglio europeo di Lisbona, per quanto riguarda l'attuazione delle disposizioni specifiche nel campo dell'imprenditorialità. Il rapporto si fonda sugli elementi che la Commissione ha ricavato dall'esperienza compiuta dagli Stati membri, ed è stato elaborato per essere presentato al Consiglio ed al Parlamento

europeo. Gli elementi utilizzati sono tratti da una serie di rapporti dei servizi della Commissione, finalizzati a seguire i progressi di cui sopra.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 438 del 12/09/2001 (presente Europa.doc)

A116

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta modificata di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002*

**COM (2001) 669 del 09/11/2001**

*Occupazione, FP0056(01)*

Il Consiglio europeo ha indicato la piena occupazione come uno degli obiettivi generali della politica sociale dell'Unione europea; per migliorare le opportunità occupazionali e fornire a tutti coloro che intendono iniziare un'attività retribuita adeguati incentivi alla piena occupazione, prendendo atto che gli Stati membri partono da situazioni diverse e che la piena occupazione è un obiettivo inserito nel complesso della politica economica nazionale, si ritiene che gli Stati membri debbano fissare obiettivi nazionali per l'aumento del tasso di occupazione onde contribuire a:

- raggiungere entro gennaio 2005 un tasso di occupazione complessivo del 67% e un tasso di occupazione femminile del 57%;
- raggiungere entro il 2010 un tasso di occupazione complessivo del 70% e un tasso di occupazione femminile superiore al 60%;
- raggiungere entro il 2010 un tasso di occupazione del 50% per le persone in età avanzata (dai 55 ai 64 anni).

Documenti di riferimento:

COM (2001) 511 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. L 52 del 25/02/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A117

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ**

## **EUROPEE**

*Parere della Commissione a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio riguardante la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro recante modificazione della proposta della Commissione a norma dell'articolo 250, paragrafo 2 del trattato CE*

**COM (2001) 689 del 27/11/2001**

*Eguaglianza di opportunità, FP0075(01)*

A118

## **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Parere della Commissione a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio riguardante la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea recante modificazione della proposta della Commissione a norma dell'articolo 250, paragrafo 2 del trattato CE*

**COM (2001) 701 del 27/11/2001**

*Informazione dei lavoratori; Lavoratore, FP0080(01)*

### **1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico**

A119

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta modificata di decisione del Consiglio concernente il programma specifico 2002-2006 di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione destinato ad integrare e rafforzare lo spazio europeo della ricerca*

##### **COM (2001) 594 del 17/10/2001**

*Ricerca e sviluppo; Tecnologia, FP0068(01)*

La proposta fornisce un quadro più chiaro dei tipi di attività da svolgere nell'ambito di questa parte del programma specifico, alle sezioni "ricerca orientata alle politiche" e "ricerca destinata ad esplorare problematiche e opportunità scientifiche e tecnologiche nuove ed emergenti". In entrambi i casi le attività previste integrano quelle svolte in altre parti del programma quadro, in particolare le attività di ricerca nell'ambito delle priorità tematiche. Tali attività comprendono le seguenti azioni:

- anticipazione delle esigenze scientifiche e tecnologiche dell'UE;
- attività di ricerca specifiche per le PMI;
- attività specifiche di cooperazione internazionale.

##### Documenti di riferimento:

COM (2001) 94 del 21/02/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 31 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

A120

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al Sesto programma quadro pluriennale 2002-2006 di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per la realizzazione dello spazio europeo della ricerca (2002-2006) – Proposta modificata di Decisione del Consiglio relativa al Sesto programma quadro pluriennale 2001-2006 della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) di attività di ricerca e formazione per la realizzazione dello spazio europeo della ricerca (2002-2006) (presentate dalla Commissione in applicazione dell'articolo 250, paragrafo 2 del trattato CE)*

##### **COM (2001) 709 del 22/11/2001**

*Ricerca e sviluppo; Tecnologia, FP0081(01)*

Conformemente ai trattati CE e Euratom, la Commissione ha adottato il 21 febbraio 2001 le proposte di decisioni concernenti il Sesto programma quadro (2002-2006) di ricerca e sviluppo tecnologico per la realizzazione dello Spazio europeo della ricerca. Le proposte sono state esaminate dal Consiglio e dal Parlamento europeo, nonché dal Comitato economico e sociale. Il Parlamento ha formulato il parere in prima lettura il 15 novembre. Il Consiglio intende giungere ad una posizione comune entro breve. Per giungere rapidamente ad un accordo sul programma quadro, e ai fini della trasparenza, la Commissione rende nota la propria posizione concernente gli emendamenti del Parlamento sotto forma di proposte modificate. Pur mantenendo i principi chiave della proposta originaria della Commissione, dette proposte riprendono, nello spirito e nei contenuti, anche se talora con una diversa formulazione, gran parte degli emendamenti del Parlamento, laddove la Commissione ha ritenuto che questi contribuissero agli obiettivi del programma quadro e potessero agevolare i negoziati.

##### Documenti di riferimento:

COM (2001) 594 del 17/10/2001 (presente Europa.doc)

COM (2000) 6 del 18/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 612 del 4/10/2000 (Europa.doc 5/2001)

COM (2000) 567 del 20/09/2000 (Europa.doc 5/2000)

G.U.C.E. C 205 del 19/07/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. C 374 del 28/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2000) 659 del 19/10/2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2000) 597 del 27/09/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2001) 31 del 05/02/2001 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. C 201 del 16/07/1999 (Europa.doc 3-4/1999)

A121

#### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ**

## **EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni – Piano d'azione Scienza e Società*

### **COM (2001) 714 del 04/12/2001**

*Scienza; Sviluppo sociale, FP0083(01)*

Questo piano d'azione viene presentato su richiesta del Consiglio Ricerca del 26 giugno 2001, inserendosi nella dinamica della creazione di un vero e proprio Spazio europeo della ricerca avviato nel gennaio 2000 dalla Commissione europea. Costituisce il seguito logico del documento dei servizi della Commissione "Scienza, società e cittadini in Europa" che ha gettato, nel novembre 2000, le basi del dibattito sui rapporti esistenti tra scienza, tecnologia e società. Questa comunicazione mira a sostenere l'obiettivo strategico, stabilito dall'Unione europea a Lisbona, di diventare nel 2010 l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e più competitiva del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

#### Documenti di riferimento:

COM (2000) 6 del 18/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 428 del 25/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 567 del 20/09/2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2001) 346 del 25/06/2001 (Europa.doc 3/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (presente Europa.doc)

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

#### 1.4. [Sviluppo sociale](#) [Europa dei cittadini](#)

A122

##### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Relazione della Commissione – Terza relazione della Commissione sulla cittadinanza dell’Unione*

**COM (2001) 506 del 07/09/2001**

*Cittadinanza; Sviluppo sociale, FP0082(01)*

La relazione si concentra sui diritti previsti dalla seconda parte del trattato CE. Essa tiene tuttavia conto di progressi registrati nei settori strettamente connessi con la cittadinanza in senso lato, quali la protezione dei diritti fondamentali, compresa la lotta contro qualsiasi forma di discriminazione illegale.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. C 364 del 18/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2000) 559 del 13/09/2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2001) 644 del 11/10/2000 (Europa.doc 5/2000)

G.U.C.E. L 180 del 19/07/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. L 303 del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

A123

##### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni eEurope 2002: un quadro normativo comunitario per la valorizzazione delle informazioni del settore pubblico*

**COM (2001) 607 del 23/10/2001**

*Innovazione; Settore pubblico; Sviluppo sociale, FP0079(01)*

Nel piano d'azione eEurope 2002 intitolato “Una società dell'informazione per tutti”, sono stati fissati obiettivi concreti per garantire che l'Europa assuma il ruolo di protagonista dell'era digitale. In questo piano d'azione le informazioni del settore pubblico vengono segnalate tra le tematiche che richiedono particolare atten-

zione.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 14 del 18/01/2001 (Europa.doc 2/2001)

G.U.C.E. L 8 del 12/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 354 del 27/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 428 del 25/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

A124

##### **CONSIGLIO DELL’UNIONE EUROPEA**

*Posizione comune (CE) n. 32/2001, del 23 luglio 2001, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all’articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell’adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 76/207/CE del Consiglio relativa all’attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l’accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro*

**G.U.C.E. C 307 del 31/10/2001**

*Eguaglianza di opportunità, FP0065(01)*

La direttiva rispetta i diritti fondamentali ed osserva i principi riconosciuti, in particolare, dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. La parità fra uomini e donne è un principio fondamentale ai sensi dell’articolo 2 e dell’articolo 3, paragrafo 2, del trattato CE, nonché ai sensi della giurisprudenza della Corte di giustizia. Le suddette disposizioni del trattato sanciscono la parità fra uomini e donne quale compito cui la Comunità mira, imponendole quale obbligo concreto da promuovere in tutte le attività.

Documenti precedenti:

G.U.C.E. C 337 del 28/11/2000

G.U.C.E. L 180 del 19/07/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. L 303 del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 218 del 31/07/2000

A125

##### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio e al*

*Parlamento Europeo su una politica comune in materia di immigrazione illegale*

**COM (2001) 672 del 15/11/2001**

*Immigrazione, FP0071(01)*

La prevenzione ed il contrasto dell'immigrazione clandestina costituiscono elementi fondamentali della politica comune globale dell'Unione europea in materia di asilo e di immigrazione. L'entrata in vigore del trattato di Amsterdam ha introdotto nuove competenze, con l'inserimento del nuovo titolo IV nel trattato CE. Mentre l'articolo 62 del trattato CE costituisce il fondamento giuridico dei regolamenti riguardanti il controllo alle frontiere esterne e la politica in materia di visti, l'articolo 63, paragrafo 3 dello stesso fa esplicito riferimento alle misure riguardanti l'immigrazione e il soggiorno irregolari, compreso il rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare. Inoltre, sono applicabili anche le pertinenti disposizioni del titolo VI del trattato sull'Unione europea sulla cooperazione di polizia e su quella giudiziaria in materia penale (articoli 29, 30 e 31 TUE).

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. L 239 del 22/09/2000

G.U.C.E. C 253 del 04/09/2000

G.U.C.E. L 81 del 21/03/2001

**1.5. Fondi strutturali**

A126

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Relazione della Commissione . Dodicesima relazione annuale sui Fondi strutturali (2000)*

**COM (2001) 539 del 03/10/2001**

*UE. Fondi strutturali, FP0069(01)*

La relazione trova la sua ragion d'essere nel disposto dell'articolo 45, paragrafo 2, del regolamento generale (CE) n.1260/1999 sui Fondi strutturali. Il suo scopo consiste nel presentare l'applicazione della regolamentazione sui Fondi nel corso del 2000 e, in particolare, il perseguimento degli obiettivi 1, 2 e 3 e delle Iniziative comunitarie. Oltre alle parti corrispondenti alle esigenze regolamentari, la relazione esamina nel primo capitolo i principali eventi che hanno caratterizzato il 2000, in particolare l'adozione di documenti di programmazione e l'avvio dei primi interventi in loco. L'attività dell'anno in esame nel campo della politica di coesione economica e sociale è dominata da due grandi temi: l'adozione dei programmi per il periodo 2000-2006, e degli orientamenti per le Iniziative comunitarie e le azioni innovative, e la chiusura dei vecchi programmi.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 143 del 23/05/2000

G.U.C.E. C 139 del 18/05/2000

COM (2001) 16 del 16/01/2000 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 335 del 07/06/2000 (Europa.doc 4/2000)

A127

**CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Relazione speciale n. 12/2001 su alcuni interventi strutturali a favore dell'occupazione. Impatto degli aiuti del FERS sull'occupazione e Misure del FSE contro la disoccupazione di lunga durata, corredata delle risposte della Commissione*

**G.U.C.E C 334 del 28/11/2001**

*Disoccupazione, Occupazione, FP0073(01)*

L'aumento dell'occupazione è uno degli obiettivi centrali dell'Unione europea. La Corte ha analizzato il ruolo, rispettivamente, del Fondo

sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS) nell'ambito della strategia europea per l'occupazione. Ha inoltre esaminato in quale misura si sia tenuto conto dell'occupazione nel quadro degli sviluppi metodologici della valutazione e all'atto dell'attuazione degli interventi per il periodo di programmazione 1994-1999 e, più in particolare, di quella degli aiuti agli investimenti produttivi cofinanziati dal FERS. Ha anche controllato l'attuazione degli interventi comunitari a favore dei disoccupati di lunga durata, cofinanziati per la maggior parte dal FSE nel quadro degli obiettivi 1 e 3.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (supplemento Europa.doc 02/1999)

COM (2000) 78 del 01/03/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 551 del 06/09/2000 (Europa.doc 5/2000)

G.U.C.E. L 213 del 13/08/1999 (supplemento Europa.doc 06/2000)

COM (2000) 698 del 13/11/2000 (Europa.doc 06/2000)

G.U.C.E. C 100 del 07/04/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

mento numerico e qualitativo dei posti di lavoro. Essa contiene orientamenti definiti a livello comunitario e Piani d'azione nazionali attuati dagli Stati membri.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 459 del 20/07/2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2001) 124 del 27/02/2001 (Europa.doc 1/2001)

A128

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Parere della Commissione in virtù dell'articolo 251, paragrafo 2, lettera c del trattato CE sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio relativa alla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione*

**COM (2001) 730 del 29/11/2001**

*Occupazione, FP0074(01)*

La proposta costituisce un'applicazione dell'articolo 129 del Trattato. Essa fornisce pertanto la base giuridica per le spese derivate dall'attuazione delle disposizioni previste dal suddetto articolo, e consente lo sviluppo e l'approfondimento della Strategia europea per l'occupazione, in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona. Obiettivo della strategia è di consentire la creazione di condizioni per una piena occupazione e per un potenzia-

## Attualità della ricerca europea

### **FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO**

La Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ha elaborato due indagini riguardanti rispettivamente “Dieci anni di condizioni di lavoro nell’Unione Europea” e “L’occupazione nei servizi alla famiglia”. Ogni cinque anni la Fondazione svolge un’indagine a livello europeo sulle condizioni di lavoro. Lo scopo è fornire un panorama identificando le principali problematiche e i cambiamenti che sono intervenuti nel corso degli anni, al fine di migliorare il monitoraggio della qualità del lavoro e dell’occupazione.

Quest’ultima indagine effettuata nel 2000 ha interessato 21.500 lavoratori sia dipendenti che autonomi, intervistati individualmente al di fuori del posto di lavoro, con una media di circa 1.500 lavoratori per ogni Stato membro, ad eccezione del Lussemburgo dove ne sono stati intervistati 527. L’analisi ha preso come base l’indagine sulla forza lavoro svolta da EUROSTAT nel 1997. Il questionario utilizzato copriva tutti gli aspetti delle condizioni di lavoro.

Tra i principali risultati emersi possiamo segnalare:

- Il rapporto diretto tra precarie condizioni di salute e avverse condizioni di lavoro
- L’alta esposizione ai rischi fisici e agli ambienti mal progettati
- Il ritmo molto elevato del lavoro o in tempi stretti per almeno un quarto del proprio tempo di lavoro
- L’autonomia dei lavoratori non è aumentata in modo significativo, soprattutto per quello che riguarda l’ordine di esecuzione delle proprie mansioni e la libertà di scegliere il periodo delle proprie ferie
- I lavoratori precari continuano a segnalare una maggiore esposizione al rischio rispetto ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato

- La violenza, le molestie sessuali e le intimidazioni restano presenti sul posto di lavoro e la discriminazione e le differenze tra i sessi sono ancora molto presenti, a svantaggio delle donne.

La ricerca su “L’occupazione nei servizi alla famiglia” esamina lo sviluppo dell’occupazione nei servizi alla famiglia (cura dell’infanzia, assistenza agli anziani, pulizie domestiche, manutenzione domestica e servizi per l’alimentazione).

I risultati hanno evidenziato tra l’altro:

- la forte espansione di tale settore produttivo e una crescita dell’occupazione, anche se non in uguale misura in tutti i paesi
- la consistente esistenza di posti di lavoro sotto forma di lavoro sommerso
- il costo dei servizi troppo elevato che rappresenta un freno alla trasformazione della domanda latente in domanda effettiva
- le barriere culturali ancora troppo radicate che ostacolano lo sviluppo soprattutto nel campo del lavoro domestico e di cura
- la scarsa attenzione da parte delle politiche di pari opportunità alla promozione per l’ingresso degli uomini nel settore.

Per maggiori informazioni:  
[postmaster@eurofound.ie](mailto:postmaster@eurofound.ie)

### **L’EUROPA IN MOVIMENTO**

La Commissione Europea nell’ambito dell’iniziativa “L’Europa in movimento” ha pubblicato due brochure.

La prima dal titolo “PASSAPORTO PER LA MOBILITÀ – Apprendere diversamente Formarsi altrove” si pone l’obiettivo di incrementare la conoscenza delle opportunità di apprendimento all’estero in ambito europeo.

L'opuscolo, oltre a presentare i programmi europei per la mobilità, presenta un bilancio della situazione riportando alcune esperienze di giovani europei che hanno partecipato ai programmi di mobilità, nonché il punto di vista di esperti e funzionari di vari paesi europei che lavorano nell'area della mobilità. Infine vengono evidenziati gli ostacoli alla mobilità che persistono tuttora nonostante i progressi compiuti. Nel 1996 la Commissione Europea ha pubblicato un libro verde che faceva il punto su tali ostacoli, che riguardano sia gli aspetti amministrativi e legislativi sia aspetti più pratici come ad esempio l'apertura di conti in banca e il godimento di riduzioni sui trasporti pubblici. La seconda brochure è intitolata "AL SERVIZIO DELLE REGIONI" e risponde in sintesi a diverse domande che riguardano la politica regionale europea. La politica regionale europea, oltre ad essere uno strumento di solidarietà finalizzata a colmare il divario con le regioni più arretrate, è anche una politica concreta, volta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli europei. Scopo di questa pubblicazione è quello di informare il più ampio pubblico sulle possibilità offerte da una politica che è innanzitutto al servizio delle regioni. Al suo interno si trovano tra l'altro grafici esemplificativi comparativi che riguardano la situazione nei diversi paesi.

## 2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

### 2.1. [Lavoro: occupazione e professioni](#)

A129

#### **ANGELETTI LUIGI**

*Lavoro nero: problema, non risorsa*

"Impresa e Stato", 13(2001), n. 56, pp. 20-22

*Lavoro informale*, PF0145(01)

Per affrontare e risolvere il problema del lavoro nero, occorre tenere presente l'alta percentuale del fenomeno che contraddistingue il nostro paese rispetto agli altri dell'Unione Europea. In alcune realtà d'Italia, il lavoro irregolare o la parziale elusione delle regole che disciplinano il rapporto di lavoro, vengono considerati gli antidoti all'elevato numero e alla pressione di tasse e contributi. Accade così che si cerca di aggredire il costo del lavoro non pagando lo straordinario o mettendo in essere comportamenti evasivi o elusivi della norma e dei contratti. È evidente che qualunque azione o iniziativa volta a individuare adeguate soluzioni rischia di avere effetti molto limitati.

A130

#### **BRESCIANI PIER GIOVANNI**

*Politiche, leadership e processi di implementazione: i nuovi servizi per l'impiego tra pubblico e privato*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. VII-XII

*Orientamento professionale; Politica di formazione*, SM1102(01)

Tutto quello che è avvenuto negli ultimi anni nel mondo dei servizi per l'impiego nel nostro paese origina dall'assunto, ampiamente condiviso dai diversi soggetti politico-istituzionali e sociali, che in quest'ambito occorre un grande cambiamento, poiché l'assetto precedente ha mostrato di non essere in grado di fare fronte alle nuove esigenze che i potenziali clienti-utenti (gli individui e le imprese, innanzitutto, e cioè l'offerta e la domanda di lavoro) e lo scenario emergente (l'evoluzione dei mercati,

dell'economia e dell'occupazione; la corrispondente domanda socio-istituzionale) pongono ormai come ineludibile. Nel contributo, dopo aver dedicato alcuni cenni al contesto a allo scenario di riferimento, l'autore si occupa del bisogno, secondo lui particolarmente avvertito, di politiche e di leadership, puntando in particolare modo l'attenzione sullo "stereotipo" del pubblico e sul "fantasma" del privato, per concludere con il lavoro da fare come punto di partenza.

A131

#### **CAIMI GIAMMARCO MARIA**

*Il ruolo della Programmazione Negoziata nel quadro del processo di decentramento amministrativo e in riferimento alle politiche di programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea*

"Rivista giuridica del Mezzogiorno", 40(2001), n.1/2, pp. 11-48

*Politica comunitaria; Programmazione; UE. Fondi strutturali*, PF0139(01)

Gli strumenti della programmazione negoziata sono nati non solo per distribuire risorse, ma soprattutto per consentire il superamento delle lentezze burocratiche, per ridurre le rigidità del mercato del lavoro e per accrescere l'efficienza della pubblica amministrazione. I Patti territoriali si sono ridotti in alcuni casi ad un semplice cartello di iniziative imprenditoriali da finanziare, il che non ha consentito il superamento delle difficoltà legate al contesto territoriale. Parlare di programmazione negoziata significa parlare di politiche di sviluppo tanto a livello comunitario quanto nazionale e regionale: chi si trova a gestire i Fondi strutturali o a dover presentare iniziative o richieste di finanziamento nell'ambito degli strumenti della programmazione negoziata, deve conoscere le politiche che influenzano e determinano gli interventi per lo sviluppo locale. Nel contributo di Caimi si discute delle principali tendenze delle politiche di sviluppo, tentando di individuare i punti di contatto tra tali tendenze.

A132

#### **COFFERATI SERGIO**

*La net economy è una risorsa ma il nuovo lavoro va tutelato*

“Telèma”, 7(2001), n. 26, pp. 63-65

*Diritti dei lavoratori; Formazione professionale; Innovazione tecnologica*, PP0042(01)

Benché gli entusiasmi per la new economy siano largamente rientrati, le nuove tecnologie continuano ad offrire un potente impulso alla modernizzazione delle imprese. Una recente indagine sulle nuove competenze della net economy ha individuato 197 differenti figure professionali, raggruppate in 7 aree che vanno dal business all'amministrazione, al supporto informatico e tecnologico. Alcune stime indicano in circa 400.000 i posti di lavoro disponibili nel settore, ma sul mercato italiano non si trova un numero tale di persone con una adeguata formazione. In questo quadro, afferma l'autore, è necessario far ottenere un riconoscimento legislativo a quelle attività che l'innovazione ha creato e che non sono riconducibili agli schemi tradizionali, e offrire protezione e diritti alle nuove figure di lavoratori, rispondendo nello stesso tempo ai loro bisogni di formazione e informazione.

A133

**CRESTANELLO PAOLO, MENGHINELLO STEFANO**

*Aspetti territoriali della competitività dell'industria veneta: un'analisi delle esportazioni per sistema locale di lavoro*

“Economia e società regionale”, 19(2001), n. 2, pp. 65-100

*Regione, Sistema economico; Veneto*, VA0050(01)

Il saggio analizza la relazione esistente tra dimensione locale e specializzazione produttiva in Veneto, una regione fortemente competitiva sui mercati internazionali, con l'obiettivo di valutare l'utilità di adottare nell'analisi i “sistemi locali di lavoro” individuati dall'ISTAT, ovvero ambiti territoriali di riferimento diversi e più ristretti rispetto a quelli definiti dalle province.

A134

**DI CERBO FERNANDO**

*La riforma del Mercato del lavoro in Spagna*

“Lavoro e previdenza oggi”, 28(2001), n. 8/9, pp. 1129-1131

*Legislazione del lavoro; Mercato del lavoro; Spagna*, SM1092(01)

Con regio decreto legge 2 marzo 2001, n. 5, si è proceduto in Spagna al completamento della riforma del mercato del lavoro iniziata nel 1997. Alla fine di marzo del 1996, infatti, per arginare il preoccupante tasso di disoccupazione e per razionalizzare il sistema normativo esistente in materia, le parti sociali avviarono un dialogo che durò circa un anno e si concluse il 28 febbraio del 1997 con la firma di un patto bilaterale per la riforma, appunto, del mercato del lavoro, che molti definirono “storico”. Tale patto comprende tre accordi di cui uno sulla stabilità dell'occupazione, il secondo sulla contrattazione collettiva e l'ultimo sulla copertura dei vuoti normativi.

A135

**DI LUCA ENNIO**

*Più sicurezza e meno lavoro nero*

“Impresa e Stato”, 13(2001), n. 56, pp. 12-14

*Lavoro informale; Sicurezza sul lavoro*, PF0142(01)

Il lavoro irregolare preoccupa per gli effetti che ne derivano in termini di evasione contributiva, ma anche e soprattutto di elusione delle norme prevenzionali e, quindi, di aggravamento del fenomeno infortunistico, sia per frequenza che per gravità degli eventi. Le novità legislative mirano a creare le condizioni per un effettivo e stabile coordinamento delle azioni di vigilanza e controllo da parte dell'INAIL sul mondo del lavoro, garantendo un monitoraggio costante del territorio.

A136

**GAROFALO DOMENICO**

*Flessibilità e gerarchie nel mercato del lavoro: il potere dell'economia sul diritto*

“Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale”, 52(2001), n. 3, pp. 219-240

*Diritto del lavoro; Mercato del lavoro*, VA0052(01)

La crescente flessibilità del mercato del lavoro, locuzione che indica il libero incontro tra domanda e offerta di occupazione, sta portando al declino del diritto del lavoro nato in epoca fordista. Oggi, infatti, il diritto del lavoro sta passando da un intento di regolazione ad uno più limitato di definizione di nuovi soggetti giuridici. Paradossalmente, infatti, nel momento in cui aumentano le tipologie contrattuali e nonostan-

te si parli di “flessibilità normata”, viene a mancare la possibilità di sviluppare un’attività riformatrice che modifichi in senso progressista il rapporto tra i soggetti economici interessati alle nuove forme lavorative.

A137

**GUGLIELMO ALBERTO**

*Il ruolo della Regione*

“Impresa e Stato”, 13(2001), n. 56, pp. 15-16  
*Lavoro informale; Lombardia; Regione*, PF0143(01)  
L’economia sommersa può essere contrastata realizzando una serie di proposte a lungo termine che prevedano riforme strutturali, maggiore flessibilità e trasparenza, meno tasse sul lavoro e sulle imprese. La regione Lombardia ritiene necessario un ampio e radicale processo di riforma strutturale, ovviamente esteso anche a livello nazionale, sia del mercato del lavoro sia di quello dei beni, all’interno del processo di integrazione e di costruzione di una vera e propria unità europea. Le politiche necessarie per far riemergere il lavoro sommerso non sono solo complesse, ma di difficile implementazione, in quanto vanno a modificare, specie in alcune aree del Paese, equilibri economici e sociali fortemente radicati.

A138

**HOFFMANN ALESSANDRO, COLUMBA PIETRO, PIPITONE VITO, NOTARSTEFANO GIUSEPPE**

*L’esperienza siciliana dei patti territoriali: alcune considerazioni critiche*

“Rivista economica del Mezzogiorno”, 15(2001), n. 1/2, pp. 79-98

*Mezzogiorno; Obiettivo 1; Partnership; Sicilia*, SM1082(01)

Lo studio propone un’analisi sull’esperienza dei patti territoriali siciliani di prima generazione (la Sicilia è regione obiettivo 1), i quali, pur non costituendo un modello, offrono la possibilità di cogliere alcune informazioni anche per l’estensione territoriale e la dimensione imprenditoriale che rappresentano. I risultati riportati sono il frutto di una ricerca condotta su due fonti di informazioni distinte: da un lato le cinque società di gestione dei patti osservati, dall’altro le 138 imprese finanziate, oggetto di

un apposito questionario sottoposto fra marzo e giugno del 2000. In particolare, si è intesa verificare l’ipotesi della portata innovativa dello strumento pattizio nel processo di sviluppo economico della regione, il grado di effettiva differenziazione del patto nel quadro degli interventi pubblici e il ruolo assunto nella promozione relazionale in ambiente locale.

A139

**JELLE VISSER**

*Piena occupazione fondata sul part-time: il “miracolo olandese”*

“Stato e mercato”, 2001, n. 2/62, pp. 293-335  
*Lavoro a tempo parziale; Paesi Bassi; Politica comunitaria; Sviluppo locale*, SM1091(01)

Scopo dell’articolo è quello di affrontare tre quesiti spesso ricollegati al dibattito sulle luci e sulle ombre del “miracolo occupazionale” olandese. Il primo riguarda il motivo per cui un numero molto elevato di donne sceglie di lavorare a tempo parziale, il secondo in quale modo è stata evitata la marginalizzazione dell’occupazione part-time e l’ultimo se l’attuale “economia a tempo parziale” è destinata ad essere una fase transitoria in direzione di un modello familiare a doppio reddito (come in Svezia). L’argomentazione è articolata su due piani: quello dell’offerta, analizzando le scelte delle donne con o senza figli, e quello della domanda, definita a grandi linee in base alla disponibilità di lavori a tempo parziale e al loro svantaggio relativo in confronto ai posti di lavoro a tempo pieno. In questa sezione, l’analisi si è appuntata sul livello organizzativo più che su quello individuale. Nella parte finale e conclusiva della trattazione, valutando il destino del sistema economico “da un posto di lavoro e mezzo”, l’attenzione si rivolge nuovamente alle preferenze, sia sul piano individuale sia politico.

A140

**LAZZARI CHIARA**

*Il mobbing fra norme vigenti e prospettive di intervento legislativo*

“Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale”, 52(2001), n. 1, pp. 59-73

*Norme di lavoro*, PF0150(01)

La ricerca si pone l’obiettivo di rintracciare, nel-

l'attuale ordinamento giuridico, le norme che possono essere utilizzate per tutelare il lavoratore vittima di pratiche "mobbizzanti". Prima ancora dell'eventuale emanazione di una normativa ad hoc, nell'ordinamento vigente si possono rinvenire gli strumenti per sviluppare un'efficace strategia di tutela contro il mobbing, non solo in chiave sanzionatoria, ma anche preventiva.

A141

**LESCA CARLO**

*Una iniziativa camerale*

"Impresa e Stato", 13(2001), n. 56, pp. 17-19  
*Lavoro informale; Lombardia; Regione*, PF0144(01)  
La Camera di Commercio di Milano e le Organizzazioni sindacali ritengono la realtà milanese un laboratorio avanzato di interesse nazionale, da cui avviare le trasformazioni pervasive più dinamiche del mondo del lavoro, in cui sperimentare modelli innovativi di sviluppo capaci di valorizzare ed integrare al meglio i diversi fattori produttivi, le istituzioni territoriali e funzionali. A questo riguardo, il tema dell'emersione del lavoro irregolare è uno degli snodi delle politiche di risanamento e di incentivo all'occupazione.

A142

**MEUCCI MARIO**

*Vicende private e incidenza sul rapporto "fiduciario" di lavoro*

"Lavoro e previdenza oggi", 28(2001), n. 7, pp. 859-867

*Datore di lavoro*, SM1087(01)

Una concezione totalizzante della nozione di "subordinazione" ha portato spesso a far acquisire rilevanza non solo ad atti o fatti commessi dal prestatore di lavoro nell'esercizio delle proprie mansioni e sul luogo di lavoro, ma anche a comportamenti tenuti nel privato e talora irrilevanti ai fini del futuro e corretto adempimento della prestazione. Nell'articolo si discute dei comportamenti riprovevoli del datore di lavoro e del corretto valore da conferire alle vicende private del prestatore; vengono riportate alcune conferme dell'orientamento giurisprudenziale e sono tratte delle conclusioni in merito.

A143

**MODANESI GIANCARLO**

*Gli standard di qualità nei servizi per il lavoro: principi di base e indicazioni operative*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. XIII-XXIII

*Orientamento professionale; Standard di qualità*, SM1103(01)

La questione degli standard di qualità, quando non sia recepita come mera soluzione normativa, rappresenta un'occasione straordinaria per misurare l'effettivo livello di maturità del sistema paese in tema di servizi per il lavoro, e per superare il rischio di una contrapposizione ideologica tra fautori del servizio pubblico e sostenitori della privatizzazione dei servizi, introducendo, anche in questo particolare settore, il riferimento alla soddisfazione delle esigenze del cliente come criterio-guida per la progettazione e l'organizzazione dei servizi.

A144

**MONACO MARIA PAOLA**

*Mercato, lavoro, diritti fondamentali*

"Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 52(2001), n. 3, pp. 299-319

*Diritto del lavoro; Mercato del lavoro*, VA0053(01)

Il fenomeno della globalizzazione ha cambiato radicalmente il mercato che ruota sempre di più, da una parte intorno all'informazione e agli strumenti che permettono di svilupparla, dall'altra intorno al concetto di "flessibilità". Nel mercato del lavoro, la flessibilità ha portato alla possibilità di nuove assunzioni e alla nascita di nuove forme di lavoro, ma anche ad un fenomeno di deregulation che minaccia i diritti fondamentali dei lavoratori. Si pone quindi a livello europeo un rinnovato interesse verso i diritti fondamentali, questione che è stata affrontata (ma non risolta definitivamente) a Nizza, con l'adozione della Carta dei diritti fondamentali del dicembre 2000. Quest'ultima potrebbe porsi come limite alla destrutturazione dei diritti del lavoratore, ma sono ancora troppe le difficoltà teoriche e pratiche che si pongono per la sua completa affermazione.

A145

**PANZERI ANTONIO**

*Flessibilità e regolarizzazione nei rapporti di lavoro*

“Impresa e Stato”, 13(2001), n. 56, pp. 25-27  
*Lavoro informale; Flessibilità*, PF0147(01)

Il tema del lavoro irregolare è uno dei principali problemi della politica economica e sociale italiana, poiché dalla sua eventuale soluzione dipende la possibilità di ridefinire un quadro innovativo, più stabile, del sistema del welfare italiano, inclusivo sia delle giovani generazioni, sia dei nuovi immigrati. Una presenza più o meno estesa del lavoro irregolare produce nei fatti evasione contributiva e fiscale, pesanti disfunzioni nel mercato del lavoro, una cultura estesa all'illegalità, maggiori incidenti e rischi per la salute nei luoghi di lavoro. Per contrastare tale fenomeno occorrono politiche di programmazione negoziata e una consapevole concertazione territoriale.

A146

**PEDRAZZOLI MARCELLO**

*Logistica delle norme e conoscenza del diritto del lavoro (sull'esempio di un Codice dei Lavori)*

“Lavoro e Diritto”, 2001, n. 4, pp. 599-625

*Diritto del lavoro; Legislazione del lavoro*, PP0040(01)

Nel saggio si afferma che attualmente è sempre più difficile “conoscere” la legge, poiché assistiamo ad una incessante moltiplicazione e frammentazione delle fonti. Tale processo è aggravato dal fatto che nessuna fonte di regolazione denuncia se a disciplinare un certo contesto vi siano altre norme concorrenti, né tanto meno dove (in quale altre fonti) esse si trovino. Per evitare questa “impossibilità di conoscere”, ormai inevitabile specialmente per la legislazione del lavoro, l'autore individua una serie di tecniche intese ad ordinare sistematicamente le norme, a ricomporre la frammentazione e a chiarire alcuni contenuti oscuri. Propone inoltre una logistica delle norme (nomologistica) che potrebbe risolvere definitivamente il problema.

A147

**PICHIERRI ANGELO**

*Concertazione e sviluppo locale*

“Stato e mercato”, 2001, n. 2/62, pp. 237-266

*Concertazione; Politica comunitaria; Sviluppo locale*, SM1090(01)

Tra i modi di regolazione economica, che da

tempo gli scienziati sociali hanno cercato di definire, alcuni sono fondati sulla cooperazione tra gli attori. L'autore punta l'attenzione su un processo che presenta caratteri di novità, cominciato negli anni '80 e tuttora in corso, in parte spontaneo, in parte frutto di consapevoli strategie: quello che riguarda le modalità di regolazione economica fondate sulla cooperazione, le quali vengono estese a contesti, soprattutto locali, in cui non erano state finora presenti, o erano del tutto secondarie. Il fatto che queste modalità siano largamente istituzionalizzate costituisce il tema centrale dell'articolo. Il processo in questione è particolarmente visibile nei paesi dell'Unione Europea, e in esso attori collettivi specificamente europei hanno un ruolo importante: ciò permette di interpretarlo sia come momento di costruzione di un modello sociale europeo, sia come momento di difesa di caratteristiche di questo modello soggette a rapida erosione nel corso degli anni '90.

A148

**La regolamentazione del part-time in Europa**

“Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali”, 22(2000), n. 8, pp. 547-740

*Lavoro ad interim; Politica del lavoro*, VA0054(01)

Un esempio paradigmatico del processo di “europeizzazione” delle politiche nazionali del lavoro è dato dalla regolamentazione del part-time, istituto che occupa un posto centrale nei temi della flessibilità e del diritto del lavoro in Europa. I saggi di questo numero monotematico offrono una visione sfaccettata della regolamentazione di questa tipologia di rapporto lavorativo in alcuni Paesi dell'Unione Europea. Infatti, sia negli ordinamenti giuridici nazionali sia sovranazionali, il diritto del lavoro rischia continuamente di essere fagocitato dalle scelte di politica economica e monetaria. I saggi costituiscono una sorta di “avanscoperta metodologica”, volta a verificare se il part-time può divenire esemplare nel campo più generale di giurisprudenza del lavoro, e nel processo di integrazione tra politiche nazionali e comunitarie.

NOTE: Nel dettaglio, vengono riportati i saggi di: S. Giubboni - S. Sciarra, Introduzione (pp. 547-557); S. Laulom, Francia (pp. 559-579); M. Fuchs, Germania (pp. 581-601); A. Lo Faro, I-

talia (pp. 603-630); T. Wilthagen, Paesi Bassi (pp. 631-654); M. Freedland - K. Claire, Regno Unito (pp. 655-681); F. Valdes Dal Re, Spagna (pp. 683-718); R. Eklund, Svezia (pp. 719-740)

A149

**REYNERI EMILIO**

*Tipologia e policy*

"Impresa e Stato", 13(2001), n. 56, pp. 6-8

*Lavoro informale*, PF0140(01)

Secondo una stima dell'ISTAT per il 1996, la provincia di Milano è quella con il livello di lavoro nero/sommerso più basso tra tutte le province italiane, pari ad una percentuale sull'occupazione totale che è poco più di un terzo della media nazionale. Ad avvalersi del lavoro irregolare sono le imprese artigiane e le aziende di medie e piccole dimensioni, come confermato dalle vertenze aperte presso la CGIL. I settori più interessati dal lavoro sommerso sono le costruzioni, i servizi alla persona e al consumo, il piccolo commercio, l'artigianato produttivo e quello per le famiglie. Emerge fortemente il ruolo delle competenze: la loro carenza può spingere lavoratori qualificati a massimizzare i guadagni immediati, scegliendo doppi lavori e prestazioni in nero.

A150

**SALITURO BRUNO, SCORCU ANTONELLO**

*Il tasso di disoccupazione di equilibrio nelle regioni italiane*

"Politica economica", 17(2001), n. 2, pp. 129-158

*Disoccupazione; Mercato del lavoro; Politica economica*, PF0157(01)

Per gran parte degli anni Novanta, l'attenzione principale dei responsabili della politica economica si è rivolta alla necessità di riportare il tasso di inflazione italiano in linea con quello europeo, e di pervenire al risanamento dei conti pubblici. Raggiunto tale obiettivo, il problema della disoccupazione è tornato ad essere una priorità. Il mercato del lavoro italiano, in termini di tasso medio di disoccupazione, appare simile a quello dei principali paesi europei, ma le specificità della disoccupazione del nostro paese acquistano una diversa dimensione quando si

considerano le differenze territoriali: si è potuto così sostenere che gran parte di queste specificità (rispetto all'esperienza europea), siano dovute all'effetto Mezzogiorno. Il saggio si propone di misurare il tasso di disoccupazione d'equilibrio di alcune regioni italiane, considerata la segmentazione geografica del mercato del lavoro.

A151

**SIGNORINI ELENA**

*Subfornitura e suoi riflessi giuslavoristici nella prospettiva comunitaria*

"Lavoro e previdenza oggi", 28(2001), n. 7, pp. 872-878

*Legislazione del lavoro; Francia; Germania; Politica comunitaria; Regno Unito; Spagna*, SM1088(01)

La difficoltà maggiore per comparare il fenomeno italiano della subfornitura con quello degli altri sistemi giuridici consiste nell'inevitabile possibilità di cadere in equivoci terminologici. L'utilizzo indistinto di termini anfibologici, desunti per lo più da testi economici, è infatti stata spesso fonte di imprecisioni con conseguenti difficoltà interpretative e lesione delle esigenze di trasparenza: a questo proposito l'autrice riporta esempi del sistema francese, tedesco, spagnolo e del Regno Unito, compiendo raffronti con l'ordinamento italiano e sottolineando gli interventi in materia del Consiglio delle Comunità Europee e della Commissione.

A152

**SORO GIORGIO**

*Il fenomeno mobbing*

"Psicologia e lavoro", 31(2001), n. 1/2, pp. 35-45

*Psicologia del lavoro*, PP0043(01)

L'articolo presenta un'analisi storico-critica del mobbing, con particolare attenzione alla definizione dei diversi ruoli caratteristici del fenomeno, alla sua dinamica di sviluppo ed all'analisi delle diverse teorie circa le cause della sua genesi all'interno delle organizzazioni di lavoro. Vengono inoltre descritti alcuni degli strumenti psicometrici utilizzati per misurare la percezione del lavoratore vittima di mobbing. Nell'ultima parte è evidenziato il ruolo delle differenze culturali nella definizione ed interpretazione del fenomeno, il rapporto tra mobbing e

stress e vengono descritte le conseguenze subite dalla vittima e dall'organizzazione qualora il mobbing si presenti nelle sue forme conclamate.

A153

### **SVIMEZ**

*Riforme federaliste e politiche per lo sviluppo delle aree economicamente svantaggiate. Documento sulle implicazioni delle recenti riforme costituzionali*

"Informazioni SVIMEZ", (2001), n. 6/8, suppl. "Quaderno n. 10", pp. 101

*Politica dello sviluppo; Riforma costituzionale; Riforma istituzionale, SM1093(01)*

Il documento è frutto del lavoro svolto da una commissione di studio istituita allo scopo di vagliare le implicazioni delle recenti riforme in ordine ai finanziamenti destinati alle aree economicamente svantaggiate. La finalità principale del documento consiste nell'offrire alle istituzioni politiche e sociali un'analisi dei cambiamenti e, al tempo stesso, una serie di indicazioni riguardo agli interventi da porre in essere. Il rapporto risulta perciò diviso in due parti, l'una espositiva delle tendenze recenti e di quelle in atto, l'altra propositiva.

Note: Il quaderno è il supplemento al n. 6/8 del 2001 del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ".

A154

### **YUILL DOUGLAS, WISHLADE FIONA**

*Sviluppi recenti nella politica regionale degli Stati membri dell'Unione europea: una rassegna comparativa dei cambiamenti*

"Rivista economica del Mezzogiorno", 15(2001), n. 1/2, pp. 251-340

*Norvegia; Politica comunitaria; Sviluppo regionale; UE. Fondi strutturali; UE. Stati membri, SM1085(01)*

Scopo della rassegna è ripercorrere i recenti sviluppi nella politica degli incentivi e, più in generale, nella politica regionale dei vari Stati membri dell'Unione europea (in particolare in Norvegia), evidenziandone le principali tematiche comuni. La rassegna copre il periodo che va dai primi mesi del 1999 alla fine di settembre 2000, periodo considerato cruciale per l'impostazione del nuovo quadro di politica regionale di medio termine. In questo arco di tempo tutti i paesi

hanno rivisto le loro aree designate sia per le politiche regionali che per i Fondi strutturali. La maggior parte di essi ha anche riconsiderato il proprio approccio generale allo sviluppo regionale, nel quadro di un processo di revisione delle rispettive politiche di aiuti regionali e del ruolo dei Fondi strutturali nello sviluppo regionale.

## 2.2. Sistemi formativi

A155

### **CARDONI PAOLO**

*Non nuovi insegnanti ma insegnanti nuovi*

"Valore Scuola", 24(2001), n. 19, pp. 20-26

*Formazione dei formatori; Riforma scolastica,*  
VA0060(01)

Dopo la conclusione dei primi corsi delle Scuole di specializzazione per l'insegnamento (Ssis), emergono alcune osservazioni su questi corsi in particolare, e sul mondo della scuola in generale. La scuola di specializzazione è stata creata innanzitutto per cercare di selezionare molto severamente i futuri insegnanti, ma soprattutto per calarli nella realtà scolastica, nei problemi che quotidianamente i docenti devono affrontare. Particolarmente significative le ore di tirocinio obbligatorie previste dal piano di studi: grazie ad esse i corsisti hanno potuto "vivere" la scuola, e sono emerse critiche che, seppur non nuove, divengono la premessa per un lavoro di ricerca-azione sulla funzione dell'insegnante, sulla sua formazione, sulla sua professionalità.

A156

### **CASTELLI CRISTINA**

*La Città dei mestieri di Milano: dal progetto di fattibilità alla sua realizzazione*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. XXIV-XXVII

*Orientamento professionale,* SM1104(01)

La Città dei mestieri di Milano, dal febbraio 2001, ha aperto al pubblico le sue porte con lo scopo di offrire consulenza ed informazione utile ad una lettura globale delle proposte formative, occupazionali e di sviluppo professionale. Vuole offrire soprattutto un'opportunità di dialogo che permetta agli interessati di scoprire se stessi, il mondo del lavoro e in caso di difficoltà, un aiuto per indagare il perché e il come le cose non funzionano nel modo auspicato, ispirandosi al modello della Cité des Métiers di Parigi, uno spazio in cui si concentrano fisicamente tutte le opportunità di consulenza formativa e informativa disponibili sul territorio francese.

A157

### **CAVRINI ANDREA**

*E-learning: la formazione come attività economica*

"Il Mulino", 50(2001), n. 5, pp. 929-936

*Formazione a distanza; Tecnologia dell'educazione,*  
VA0057(01)

L'e-learning, ovvero l'uso delle tecnologie legate ad Internet per l'erogazione di soluzioni formative per lo sviluppo delle conoscenze e il miglioramento delle prestazioni professionali, non comporta solo implicazioni di carattere politico e sociale, ma anche economico, visto che necessita di infrastrutture ed investimenti di capitali. Con l'informatizzazione di massa, l'avvento di Internet e l'emergere della società dell'informazione e della comunicazione, si sta sviluppando un vero e proprio mercato della formazione, caratterizzato da domanda-offerta. Attraverso l'e-learning, la formazione può acquisire lo status di attività economica, connotata dalla necessità di una vera e propria industria che fornisca le piattaforme software per la gestione di questo tipo di apprendimento.

A158

### **D'ANGELO MARIA GRAZIA, SILVERII MARINA, TREVISANI ANDREA**

*Nuove tecnologie per l'orientamento*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. 19-29

*Innovazione tecnologica; Orientamento professionale,*  
SM1098(01)

La scelta di affidare alle nuove tecnologie un ruolo importante nello sviluppo del sistema dell'orientamento regionale ha portato alla realizzazione di alcuni prodotti specifici, tra cui un'area web specialistica, denominata Comunità on line, contenente strumenti informativi e comunicativi riservati agli operatori del sistema regionale. La Comunità on line offre non solo l'accesso a banche dati e ad altre risorse informative, ma mette a disposizione degli operatori mezzi di cooperazione e interazione nella prospettiva di creare un nuovo strumento di lavoro, gestito e implementato il più possibile in autonomia dalla rete dei servizi.

A159

### **FEDI ANGELA, BEGGIO VALENTINA**

*Lavorare in gruppo*

"Animazione Sociale", 31(2001), n. 11, pp. 64-73

*Apprendimento; Lavoro di gruppo*, SM1097(01)

C'è chi ritiene il lavorare in gruppo la via maestra alla soluzione dei problemi e chi una perdita di tempo; c'è chi così riesce a tollerare l'ansia di un percorso di ricerca e chi teme un appiattimento delle differenze. Forse giudizi così diversi si spiegano col fatto che ogni gruppo fa storia a sé, e che il potenziale creativo di questa modalità operativa non si scatena in automatico, ma quando si scatena, il gruppo si rivela spazio della produzione di idee, dell'apprendimento non tecnico, della costruzione del senso professionale e lavorativo.

A160

**FONTANA UMBERTO**

*Condannati ancora allo studio? Riflessioni sui ragazzi probabili utenti dei CFP*

"Rassegna Cnos", 17(2001), n. 3, pp. 32-57

*Formazione professionale; Giovane; Riforma scolastica*, PF0152(01)

La nuova posizione della formazione professionale (FP) s'innesta sulla legislazione del cambio dei cicli scolastici, e propone dei percorsi formativi fino al compimento del diciottesimo anno di età, mediante i quali possa assolvere il proprio obbligo formativo anche chi lascia il mondo della scuola. La novità maggiore inserita nella FP è collegata al fatto che soggetto di formazione professionale è solo l'alunno/a che ha terminato la scuola dell'obbligo: in base alla legge n. 144/99, ogni ragazzo deve essere inserito in un contesto lavorativo, sotto il controllo delle Regioni. L'Ente che eroga servizi di FP dovrà essere accreditato presso le Regioni, mettersi sul mercato della formazione professionale in libera concorrenza con gli altri, e presentare la sua proposta formativa improntandola alla propria peculiarità.

A161

**GAROFALO DOMENICO**

*La disciplina (speciale) dell'apprendistato: il difficile raccordo con la normativa generale*

"Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 52(2001), n. 3, pp. 241-297

*Apprendistato; Legislazione*, PF0136(01)

A seguito delle modifiche in tema di lavoro minorile e di obbligo scolastico, di limite minimo di età per la stipulazione del contratto di apprendistato, di inserimento lavorativo dei disabili, nonché per effetto dell'introduzione dell'obbligo formativo fino ai 18 anni, convivono, nell'area di intervento dell'apprendistato, ben dieci potenziali categorie di destinatari dell'istituto, collocati in un arco che va dai 15 ai 31 anni ed oltre. L'apprendistato si caratterizza, pertanto, nell'aver una platea di destinatari estremamente articolata, nella quale si trovano, a fianco di chi ha raggiunto la maggiore età, altri soggetti minori di 18 anni (bambini ed adolescenti), costituendo un'area in cui la disciplina speciale con la quale è regolato si interseca con quella del lavoro minorile (recentemente modificata dal d.lgs 4 agosto 1999, n. 345), e con la quale va raccordata.

A162

**GIORGETTI GABRIELLA**

*Lo sviluppo dinamico dei Centri territoriali*

"Valore Scuola", 24(2001), n. 19, pp. 41-47

*Centro di formazione; Educazione degli adulti*, VA0059(01)

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha condotto una rilevazione sullo stato dei Centri territoriali permanenti (Ctp), ovvero i centri di formazione sparsi sul territorio. Si evidenzia l'aumento esponenziale degli utenti, in particolare adulti, donne e stranieri. Nonostante questi successi, permangono le difficoltà di carattere prevalentemente strutturale, in particolare per quanto riguarda la situazione degli insegnanti che, essendo assunti soprattutto a tempo determinato, non possono assicurare quella continuità indispensabile nell'insegnamento. È per altro necessario accertare la professionalità di chi lavora in questi centri, affinché il personale possa offrire attività che corrispondano alle motivazioni e agli interessi dell'utenza.

A163

**GRILLI LUANA, CASADIO MARIO**

*Il progetto OPTO: storia e motivazioni*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. XXVIII-XXXIII

*Orientamento professionale; Emilia-Romagna; Fondo*

*sociale europeo*, SM1105(01)

Il progetto OPTO (“Orientamento professionale. Costruzione di una rete di servizi territoriali e dei servizi di supporto”) nasce da due opportunità specifiche della Regione Emilia-Romagna: da una parte, l’esigenza/possibilità di mettere a sistema una serie di azioni ed iniziative sperimentali nel campo dell’orientamento, già realizzate sul territorio regionale, in grado di costituire un set coordinato di strumenti informativi e metodologici, volto a favorire lo sviluppo concreto di un sistema dell’orientamento, in un modello di rete; dall’altra, la disponibilità di prevedere un consistente finanziamento, esclusivamente dedicato al tema dell’orientamento, grazie all’esistenza di fondi ministeriali sull’innovazione del sistema della formazione (L. 492/88) a cui la Regione ha contribuito con una parte di cofinanziamento di FSE 1994-99. In altre parole, il progetto nasce dall’esigenza di superare i momenti di eccellenza di cui il territorio regionale era già ricco, ma che, vista la loro diffusione a macchia di leopardo, ancor oggi rischiano di rappresentare un motivo di disuguaglianza nei confronti dei cittadini. Contemporaneamente, nasce dall’opportunità di sfruttare la quota regionale messa a disposizione dal Ministero del Lavoro sui progetti di innovazione di sistema relativi alla formazione professionale (L. 492/88), in particolare attraverso forme di assistenza tecnica.

A164

**MILITA LINO**

*L’etichetta della net-economy*

“Valore Scuola”, 24(2001), n. 18, pp. 23-28

*Formazione dei formatori; Tecnologia dell’educazione*, VA0055(01)

Le trasformazioni che nel corso di pochi anni hanno portato alla rivoluzione delle tecnologie dell’informazione verso la comunicazione digitale, stanno realizzando in molti campi nuove prospettive, anche conflittuali. Sono stati introdotti nuovi concetti, dalla “globalizzazione”, alla “new-economy”, alla “net-economy”, solo per citare alcuni esempi. Le istituzioni addette alla formazione saranno costrette a farsene carico, attraverso l’aggiornamento degli operatori, dei corsi e dei programmi. Gli USA stanno in-

vestendo su queste nuove possibilità di sviluppo già da molti anni, mentre l’Europa e in particolare l’Italia sono in ritardo. La formazione iniziale e quella permanente, basate sulle nuove tecnologie, diventano quindi non più solo etichette da invocare, ma fattori di crescita e di sostenibilità per le nuove generazioni.

A165

**MORLINI ANTONELLA, NICOLINI SIMONA (a cura di)**

*Se la scuola si educa all’imprenditività*

“Animazione Sociale”, 31(2001), n. 11, pp. 29-54

*Emilia Romagna; Imprenditorialità; Scuola*, SM1096(01)

In provincia di Reggio Emilia (ma sperimentazioni analoghe hanno coinvolto scuole di altre zone d’Italia), diversi istituti tecnici commerciali decidono di aprirsi all’imprenditività, considerata una dimensione strategica, sia per il futuro dei ragazzi che della scuola. Nel percorso riportato nell’inserito, gli studenti devono realizzare un’impresa di tipo cooperativo. La progettazione è libera, ed il percorso è accompagnato da un operatore della formazione; l’ipotesi è semplice: l’apertura della scuola al contatto con la realtà esterna può produrre acquisizioni utili alla crescita dei giovani, a condizione che la costruzione del progetto d’impresa non sia vissuta come esperienza tecnica, ma come percorso di apprendimento.

A166

**PASTORE RAFFAELE (a cura di)**

*Offerta di informazione e uso dei media nelle famiglie italiane*

“Censis note e commenti”, 37(2001), n. 8/9, pp. 3-72

*Comunicazione di massa; Informazione; Italia; Mass media*, SM1089(01)

Vengono riportati i primi risultati del Rapporto annuale sulla comunicazione in Italia, presentati dal Censis il 4 luglio 2001 presso la sede dell’Enciclopedia Italiana a Roma. Il rapporto nasce con diversi obiettivi: il primo è quello di poter disporre di uno strumento di lavoro che metta a disposizione di quanti operano nel settore, indicazioni di tendenza e ri-

flessioni sull'evoluzione generale della comunicazione nella società italiana, le quali consentono a loro volta di avere un quadro complessivo di riferimento della situazione; inoltre si propone come un appuntamento annuale in cui discutere e confrontarsi sulle linee di base e sulla previsione degli scenari successivi del settore: in particolare, nel testo sono presentati i primi risultati delle due ricerche svolte sull'uso dei media nelle famiglie e sui professionisti dell'informazione.

A167

**POMBENI MARIA LUISA**

*La consulenza nell'orientamento: approcci metodologici e buone pratiche*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. I-VI  
*Orientamento professionale*, SM1101(01)

Il diffondersi della pratica di consulenza orientativa va di pari passo con l'espansione più generale di una pluralità di interventi che vengono definiti di orientamento. Lo sviluppo di iniziative in questo campo è cresciuto notevolmente in questi ultimi anni, sicuramente per rispondere alle sollecitazioni e alle linee di indirizzo dell'Unione Europea ma anche in conseguenza della disponibilità di risorse finanziarie associate al perseguimento di questi obiettivi che ha a sua volta stimolato un numero elevato di soggetti (strutture e professionisti) a mettere in gioco le proprie competenze in questo settore. Probabilmente, secondo l'autrice, questo sviluppo incontrollato finirà col mettere in luce tutta la debolezza della storia dell'orientamento in Italia e rischierà di vanificare il valore di una serie di esperienze molto significative maturate in quest'ultimo decennio.

A168

**PUGLIESE SILVIO**

*L'accreditamento interno come approccio per l'eccellenza qualitativa nella formazione CNOS - FAP*

"Rassegna Cnos", 17(2001), n. 3, pp. 11-31  
*Formazione professionale; Mercato del lavoro; Qualità*, PF0151(01)

Molti esperti ritengono che per uscire dall'atrofia del mercato del lavoro è necessario puntare sulla trasformazione di beni e servizi e su attività professionali specializzate. La formazione, sia

generale che professionale, dovrà diventare una componente costante nella vita professionale dei lavoratori. Il modello professionale della formazione, centrato sull'erogazione del servizio formativo, non è più in grado di rispondere efficacemente alle richieste degli attori del sistema. Dal punto di vista dell'offerta formativa, emerge la necessità di un servizio più integrato: non solo formazione, ma azioni, più o meno combinate, di ricerca, analisi dei bisogni formativi, progettazione, orientamento e stage, realizzate entro sistemi di partenariati locali, nazionali e comunitari.

A169

**SANTAGATA MARCO, TAVONI MIRKO**

*E-learning: pensare l'istruzione di domani?*

"Il Mulino", 50(2001), n. 5, pp. 919-928

*Educazione a distanza; Formazione a distanza; Tecnologia dell'educazione*, VA0056(01)

L'e-learning (ovvero l'insieme dei sistemi di educazione a distanza) è un tema centrale della politica europea, che si riconduce a un'esigenza economica, sociale, politica per colmare o comunque non aggravare il divario digitale rispetto agli Stati Uniti. Nei Paesi dell'Unione esistono molti progetti di ricerca finalizzati a recensire e valutare le miriadi di esperienze di e-learning esistenti. In questo settore tuttavia la presenza italiana è al limite della latitanza. Le cause sono molteplici, dalla debolezza di cultura specifica in questo settore, allo sforzo affrontato dagli intellettuali per la riforma degli ordinamenti esistenti (che ha portato a trascurare i temi della nuova didattica), al ritardo delle scuole nel dotarsi di un sistema di formazione basato sulle nuove tecnologie.

A170

**TAGLIAFERRO CLAUDIO (a cura di)**

*Politiche della formazione, dell'istruzione e del lavoro. Quale decentramento?*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. 30-40  
*Politiche della formazione; Politiche del lavoro*, SM1099(01)

Il decentramento istituzionale e amministrativo sta assumendo connotati sempre più importanti ed interessanti, per le dinamiche politiche, ma anche per la vita di tutti i giorni del cittadino

italiano. L'ISFOL sta dedicando una forte attenzione al tema nelle materie di sua competenza (formazione professionale, istruzione e lavoro), in termini di analisi, monitoraggio dei processi, informazione sull'evoluzione delle norme e degli atti ufficiali, iniziative pubbliche di riflessione.

A171

**TIRABOSCHI MICHELE**

*Problemi e prospettive nella disciplina giuridica dei tirocini formativi e di orientamento*

"Diritto delle relazioni industriali", 11(2001), n. 1, pp. 61-72

*Mercato del lavoro; Tirocinio professionale, PF0134(01)*

La disciplina dei tirocini formativi e di orientamento è contenuta nell'articolo 18 della legge n. 196/97. Il tirocinio rappresenta una sorta di novità nell'ambito dei canali giuridici di ingresso nel mercato del lavoro, risultando funzionale alle più recenti evoluzioni in materia di formazione del personale e gestione delle risorse umane in azienda, che, anche sulla scorta di importanti sollecitazioni contenute nelle fonti comunitarie, tendono ad indirizzare sempre più decisamente le scelte del legislatore nazionale verso percorsi di formazione in alternanza. L'esperienza di altri paesi mostra come i processi di orientamento, per essere effettivamente strumentali all'obiettivo della lotta alla disoccupazione e dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, devono porsi al di là della trasmissione tradizionale del sapere, ed incidere invece sia sulla concreta applicazione della conoscenza in un dato contesto organizzativo, sia sulle modalità di inserimento ambientale nei processi di produzione di beni o servizi.

A172

**TORCHIA BENEDETTA**

*Il sistema dei finanziamenti: dai processi ai risultati*

"Professionalità", 21(2001), n. 65, pp. 75-80

*Finanziamenti alla formazione; Formazione professionale continua; Formazione iniziale, SM1106 (01)*

Numerosi sono gli studi condotti negli ultimi anni inerenti i meccanismi di finanziamento. Il contributo illustra, nello specifico, il sistema Orf (Output related funding), che è un sistema

di finanziamento connesso ai risultati raggiunti. Esso potrebbe rivestire un notevole interesse anche nell'ambito dell'offerta di formazione professionale iniziale e continua. L'autrice ne spiega i motivi, analizzando, in particolare, il caso inglese.

### 2.3. Politiche sociali

A173

#### **AMPOLLINI MAURIZIO**

*Il terzo Settore in Italia: un nodo da riunificare*  
"Animazione Sociale", 52(2001), n. 11, pp. 740-749

*Solidarietà; Settore terziario, PF0161(01)*

Il Terzo Settore è costituito dai diversi enti e associazioni che operano nel campo della solidarietà sociale. Si tratta di organizzazioni che nascono sulla base di accordi privatistici tra gruppi di cittadini: non sono emanazioni dello Stato o degli enti locali. Ciò che contraddistingue queste attività da quelle di ogni altra impresa, ditta o azienda, è la finalità di tipo sociale. Si tratta, quindi, di "enti non commerciali" o "enti non-profit". Su tutte sta prevalendo e diventando di uso comune la definizione, appunto, di Terzo Settore, laddove per terzo s'intende una realtà distinta ma intermediaria tra il settore pubblico e quello privato. Sotto il profilo civilistico, il Terzo Settore comprende fondamentalmente tre tipologie: associazioni, cooperative sociali e fondazioni. La Legislazione speciale ha però creato numerose sotto-categorie. Lo studio auspica l'approvazione di una legge-quadro che razionalizzi e promuova la crescita di questa nuova, importante realtà.

A174

#### **BOCCACIN LUCIA**

*La legge quadro sui servizi sociali - Una lettura sociologica*

"Animazione Sociale", 52(2001), n. 4, pp. 308-320

*Politica sociale; Servizio sociale, PF0159(01)*

L'approvazione della legge n. 328/00, volta a garantire al Paese un sistema integrato di interventi e servizi sociali, è stata salutata con grande plauso, poiché innesca un processo di cambiamento nel comparto sociale. I motivi di questo diffuso sentimento di soddisfazione sono comprensibili: si tratta di una legge che riordina in forma organica, mediante lo strumento della legge quadro, il settore dei servizi sociali dopo 110 anni. Il dettato legislativo contiene elementi in grado di produrre cambiamenti significativi nell'area dei servizi alla persona, da sempre

marginale nelle politiche sociali italiane, con il passaggio da una prospettiva assistenzialistica a una prospettiva volta a realizzare "servizi alle persone".

A175

#### **BORRELLI SILVIA**

*Tra libera circolazione e sicurezza sociale: chi sono i soggetti tutelati?*

"Lavoro e Diritto", 2001, n. 4, pp. 627-666

*Diritto del lavoro; Libertà di circolazione; Sicurezza sociale, PP0041(01)*

Il saggio sottolinea le differenti fasi che hanno caratterizzato l'evoluzione della legge europea sulla libertà di circolazione e sulla sicurezza sociale, con particolare riferimento alla libera circolazione dei lavoratori. Nella prima parte viene esaminato il campo delle libertà di movimento, analizzando in particolare il Trattato istitutivo della Comunità Europea del 1957, i successivi interventi del legislatore comunitario e quelli della Corte di giustizia che hanno definito ed esteso i soggetti beneficiari della legge. Questa stessa estensione è poi analizzata alla luce della legge sulla sicurezza sociale, con particolare attenzione ai caratteri del rapporto di lavoro (prestazione, subordinazione e retribuzione). Nell'ultima parte si cerca di tracciare alcune linee interpretative riguardo al futuro del lavoratore comunitario.

A176

#### **CERRI MARCO**

*Paradigmi della cura e statuto del lavoro*

"Animazione Sociale", 31(2001), n. 11, pp. 11-21

*Lavoro sociale; Welfare state, SM1094(01)*

Nel lavoro sociale sono all'opera paradigmi che ne orientano le azioni, ne improntano metodologie e pensieri, ne predeterminano gli esiti. Al lettore si propone di partire da un'analisi dei paradigmi della cura - cura come controllo, guarigione, attenzione - per tentare di capire come questi codici, molto diversi tra loro, ma molto fecondi per leggere l'oggi, intervengano nel lavoro sociale, e, in un momento di trasformazione del welfare e dello statuto complessivo del lavoro, ne definiscano nuovi assetti e nuove ipotesi.

A177

**D'ANGELLA FRANCESCO, FLORIS FRANCO, OLIVETTI MANOUKIAN FRANCA**

*Discutere di lavoro sociale*

"Animazione Sociale", 31(2001), n. 11, pp. 22-28

*Lavoro sociale; Welfare state, SM1095(01)*

Nel lavoro sociale segnali diversi sollecitano una sorta di pausa riflessiva e riorientativa, a partire dalla percezione condivisa che oggi esso viva una forte ambivalenza. Da un lato, in tutti gli ambiti - pubblico e privato, handicap, tossicodipendenza, immigrazione - nessuno riconosce l'importanza del lavoro progettuale: sembra presente la consapevolezza che il lavoro sociale non si esaurisce nel mettere in campo azioni, ma che è cruciale rappresentarsi i problemi su cui si vuole intervenire, conoscerli, discuterli, fare ipotesi di intervento, verificarle strada facendo, riprogettare. D'altro lato, il lavoro sociale risente di un deficit progettuale, nel momento stesso in cui se ne proclama l'importanza: sembrano mancare ipotesi di fondo forti e significative, così come ipotesi specifiche, contestualizzate alle singole situazioni e capaci di collegarsi ai valori del servizio o del progetto in cui si opera. L'articolo si propone come invito a confrontarsi su queste questioni, in una sorta di "pubblica discussione".

A178

**FEMMINIS STEFANO, OCCHETTA FRANCESCO**

*L'integrazione degli immigrati tra paure e speranze*

"Animazione Sociale", 52(2001), n. 7/8, pp. 577-588

*Immigrazione; Integrazione sociale, PF0160(01)*

Negli ultimi venti anni il nostro Paese è meta di crescenti flussi migratori. Il Ministero degli Interni ha reso noto che al 1 gennaio 2000 il numero degli stranieri presenti con permesso di soggiorno si aggira intorno a 1.520.000 unità. In ogni caso, l'Italia è la nazione europea che ospita meno immigrati in rapporto alla popolazione residente. Ciò nonostante, una delle paure più diffuse (come nel resto d'Europa) è proprio quella relativa all'immigrazione, e pone al centro l'integrazione, intesa non solo come semplice promozione di un "governo dell'immigra-

zione", ma soprattutto la crescita di una seria e condivisa "cultura dell'immigrazione". Affinché l'integrazione avvenga con un basso tasso di conflittualità, occorre riconoscere la piena dignità della persona immigrata, con i suoi diritti e doveri fondamentali, ed individuare le soluzioni degli eventuali rapporti conflittuali tra immigrati e autoctoni e tra immigrati di diversa provenienza.

A179

**LAURIOLA MARCO, SPIRITO YLENIA, SAGGINO ARISTIDE**

*Tratti di personalità, atteggiamenti verso il lavoro e cultura organizzativa*

"Psicologia e lavoro", 31(2001), n. 1/2, pp. 46-53

*Atteggiamento verso il lavoro; Psicologia del lavoro, PP0044(01)*

I tratti della personalità e gli atteggiamenti sociali sono considerati da sempre importanti fattori psicologici che influenzano l'adattamento persona-organizzazione. Attraverso la somministrazione di strumenti quali Five-Factor Personalità, Questionnaire, le scale del Job Involvement e dell'Organizational Commitment, sono state confrontate le caratteristiche di volontari che lavorano in organizzazioni sociali con cultura carismatico-supportiva e di promotori finanziari che svolgono la loro attività in una cultura competitivo-aggressiva. L'analisi dei risultati finali e le conclusioni sono supportate da due grafici riguardanti un confronto dei profili di personalità e degli atteggiamenti lavorativi rispettivamente dei promotori finanziari e dei volontari sociali.

A180

**LIBIANCHI SANDRO**

*Bambini in carcere*

"Animazione Sociale", 52(2001), n. 3, pp. 195-205

*Bambini; Politica sociale, PF0158(01)*

Anche se non può definirsi un fenomeno di ampie dimensioni statistiche ed epidemiologiche, in quanto coinvolge circa cinquanta bambini l'anno nel totale delle carceri italiane, esso è particolarmente rilevante in quanto disgrega o trasforma negativamente l'unità sociale fonda-

mentale, madre-figlio-padre. Tenendo presenti le finalità punitive e preventive di ogni tipo di privazione della libertà personale, la prima conseguenza dell'attuale impianto normativo è quella di far perdere la centralità dell'innocenza del bambino, sacrificandola a favore dell'espiazione della pena del genitore. Dal Nuovo Regolamento Penitenziario emerge un maggior senso di rispetto per la condizione umana, come celle più vivibili e spazi per l'affettività familiare; in particolare, verrà migliorata l'assistenza alle detenute gestanti e a quelle con figli minori di tre anni.

A181

**Linee guida per la rendicontazione sociale nelle cooperative**

"Animazione Sociale", 31(2001), n. 10, pp. 69-78

*Cooperativa; Organizzazione; Risorse umane, SM1086(01)*

La rendicontazione sociale è un processo attraverso il quale un'organizzazione valuta e comunica agli stakeholder e alla comunità, sulla base di una responsabilità sociale preesistente, comportamenti, risultati e impatti delle proprie scelte e del proprio agire in merito a questioni sociali, ambientali ed economiche. Il bilancio sociale consente altresì di pianificare e verificare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità, evitando così sprechi di risorse, umane e economiche, per la società, anzi facilitando la creazione di valore aggiunto. A cura di "Impresa a Rete" e DROM.

A182

**MORO ANNA**

*Il progetto Youthstart Y.G.E.S.*

"Rassegna Cnos", 17(2001), n. 3, pp. 121-125  
*Giovane; Svantaggiato sociale, PF0156(01)*

Nel settembre 1998 ha preso avvio presso il CNOS-FAP di Este (Padova) l'attività formativa del progetto Y.G.E.S.: rivolto a giovani in condizione di svantaggio sociale alla ricerca di un reinserimento ed una rimotivazione personale. Il percorso formativo di Y.G.E.S., innovativo e senza precedenti in Italia, si è posto l'obiettivo prioritario di favorire l'impiego e la qualificazione di giovani attraverso la creazione

di una impresa grafica di transizione al lavoro. Si trattava di un'azione mirante a dar vita a nuove opportunità d'impiego, ma soprattutto a creare un luogo di "mediazione verso il lavoro" che potesse coniugare i bisogni dei giovani da una parte, e le esigenze dell'impresa dall'altra.

A183

**SAPIENZA ROSARIO**

*Il Libro Bianco sulla Governance europea*

"Animazione Sociale", 52(2001), n. 11, pp. 778-785

*Politica comunitaria, PF0162(01)*

Il 5 agosto 2001 la Commissione dell'Unione Europea ha pubblicato un Libro Bianco sulla Governance europea. Si tratta di un documento con il quale la Commissione intende promuovere una riflessione e un dibattito su un nuovo modello di efficienza operativa delle istituzioni comunitarie, caratterizzato soprattutto da un loro nuovo rapporto con i popoli e con gli Stati membri. Il documento prende le mosse dalla constatazione che, nonostante l'Unione abbia fatto molto per la costruzione di una nuova prosperità economica in Europa, rimane per la maggior parte degli europei una istituzione distante e incomprensibile. Di qui il ricorso alla nozione di "Governance", con la quale si vuole indicare qualcosa di più ampio della nozione di "Governato". Infatti, la "Governance" indica non solo gli apparati di Governo, ma anche tutti i meccanismi formali e informali, pubblici e privati, di produzione del consenso sociale attorno ad obiettivi rilevanti.

## 3. RUBRICHE

### 3.1. [In libreria](#)

#### **CALLINI DANIELE**

*Leggere le organizzazioni*

Milano, Franco Angeli, 2001 (Esperienza formative), pp. 160, Euro 12,39/L. 24.000, ISBN 88-464-3259-2

I diversi sistemi organizzativi si trovano oggi di fronte a continui e rapidi cambiamenti. L'avvento della società post-industriale è fonte di enormi opportunità, ma anche di grandi quesiti, per chi si occupa di management, analisi, progettazione e sviluppo organizzativo, apprendimento di soggetti e organizzazioni. Tuttavia ciò richiede competenze di ascolto, lettura, interpretazione, innovazione, governo dei fenomeni e dei processi organizzativi. Il possesso di una solida e ricca "cassetta degli attrezzi" - sotto forma di approcci teorici, categorie interpretative, prospettive di osservazione, accorgimenti metodologici, apporti interdisciplinari - rappresenta la principale *conditio sine qua non* per governare consapevolmente le grandi trasformazioni in atto e le sfide ad esse collegate. Il volume intende affrontare questi temi per un uso prevalentemente didattico, con una visione che non è solo ed esclusivamente di matrice sociologica, ma che trae spunti di analisi anche da altre aree disciplinari, proprio per evitare sterili chiusure interpretative. Il testo quindi si rivolge a tutti coloro che sono, per motivi di studio o di lavoro, culturalmente interessati a comprendere le evoluzioni dei sistemi organizzativi dinanzi al cambiamento e alla complessità.

#### **CAVALLI ALESSANDRO, FACCHINI CARLA (a cura di)**

*Scelte cruciali. Indagine Iard su giovani e famiglie di fronte alle scelte alla fine della scuola secondaria*

Bologna, Il Mulino, 2001 (Studi e ricerche), pp. 432, Euro 25,82/L. 50.000, ISBN-88-15-08325-1

Alla fine della scuola media superiore si pone per i giovani una scelta cruciale: continuare gli studi a livello superiore, oppure cercarsi un la-

voro? Quale percorso di studi imboccare, oppure su quale mercato offrire le proprie prestazioni? Altrettanto cruciali i dilemmi per i genitori: quale e quanta autonomia è giusto concedere e rispettare? Come è possibile aiutare i figli nelle scelte senza sostituirsi a loro nell'assunzione di responsabilità? Dove stanno i confini tra autonomia e dipendenza? Il tutto in una situazione in cui molti sono i fattori di incertezza e scarse le risorse di orientamento alle quali fare ricorso. Per approfondire queste tematiche, Iard ha promosso una ricerca di ampie dimensioni, condotta su un campione di classi dell'ultimo anno di scuole medie superiori (pubbliche e private) della città di Milano. I risultati presentati in questo volume vogliono gettare luce sulla dinamica della scelta, in particolare sul ruolo della famiglia nel condizionare o indirizzare una decisione che avrà comunque importanza cruciale sul percorso di vita di ragazzi e ragazze.

#### **FRANCHINI ROBERTO**

*Costruire la comunità-che-cura. Pedagogia e didattica nei servizi di aiuto alla persona*

Milano, Franco Angeli, 2001 (Scienze della formazione/Manuali), pp. 176, Euro 14,46/L. 28.000, ISBN 88-464-3308-4

La pedagogia quale scienza dell'educazione è da qualche tempo ingaggiata nella riflessione intorno al tema della relazione d'aiuto, allargando i suoi confini tematici dal settore scolastico ai variegati universi della formazione extrascolastica, dai servizi alla persona al mondo del lavoro, dalla politica all'ecologia, e così via. Il volume indaga intorno al rapporto tra la riflessione pedagogica e i molteplici campi nei quali agiscono le professioni educative, con particolare riferimento alle istituzioni residenziali e semiresidenziali di aiuto alla persona. Proprio in questo settore alcuni eventi di portata nazionale e sopranazionale attraversano e modificano profondamente il sistema di welfare, conducendo nella direzione di una riforma sostanziale delle metodologie di prevenzione e di aiuto alla persona. L'uscita della Legge Quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali e la pubblicazione del Progetto Equal da parte della Comunità Europea inaugurano un periodo di globale ripensamento delle strategie di presa in carico e di inclusione. La pedagogia, scienza dell'educazione, non può rimanere estranea a

questo processo, pena la sottovalutazione dei motivi di cui essa è garante: la centralità della persona e della famiglia e la costruzione della comunità educante, premesse indispensabili rispetto ai traguardi presupposti dal concetto di rete e dall'utopia della community-care. Appunto in ottica pedagogica questo volume riflette sugli snodi teorici ed operativi del welfare-community, evidenziandone le prospettive, i possibili protagonisti, i metodi e le azioni.

### **GOLDEN MIRIAM**

*Eroiche sconfitte. Sindacato e politiche di riduzione del personale*

Bologna, Il Mulino, 2001 (Studi e ricerche), pp. 296, Euro 19,63/L. 38.000, ISBN-88-15-08336-7

L'autrice affronta un problema estremamente delicato per gli equilibri delle società industriali avanzate e delle democrazie liberali: il ruolo dei diversi attori coinvolti nelle politiche di riduzione del personale e in particolare il comportamento del sindacato. Spunto iniziale del libro è l'ormai famosa vertenza dei 35 giorni alla Fiat, nel 1980. Perché i sindacati si avventurarono allora in un drammatico sciopero il cui esito negativo era ampiamente prevedibile fin dall'inizio? Che cosa li spinse a un comportamento apparentemente irrazionale, mentre in situazioni del tutto analoghe l'atteggiamento sindacale fu completamente diverso alla British Leyland e alla Chrysler? Analizzando comparativamente diversi casi esemplari di conflitto industriale in Italia, Gran Bretagna, Giappone e Stati Uniti, l'autrice giunge a formulare una propria tesi, che sicuramente farà discutere: i sindacati si oppongono alle riduzioni di personale solo se esse rappresentano una grave minaccia per la stessa organizzazione sindacale. Conclusioni non certo impressionistiche, bensì suffragate applicando per la prima volta alle politiche del lavoro e alle relazioni industriali alcuni strumenti di analisi - la teoria della scelta razionale e la teoria dei giochi - già largamente utilizzati dall'economia e dalla scienza politica

### **GUERRIERI SANDRO, MANZELLA ANDREA, SDOGATI FABIO (a cura di)**

*Dall'Europa a Quindici alla Grande Europa. La sfida istituzionale*

Bologna, Il Mulino, 2001, pp. 496, Euro 36,15/L. 70.000, ISBN-88-15-08375-8

L'allargamento pone l'Unione europea di fronte a sfide inedite, destinate a metterle in gioco l'intero assetto. Il progressivo passaggio a un'organizzazione di tipo continentale introdurrà infatti forti tensioni nelle istituzioni e nelle politiche dell'Unione. Se finora il processo di integrazione aveva comportato una progressiva omogeneizzazione, per il futuro si porrà con forza la questione del governo delle diversità. Il volume, partendo da una ricognizione di carattere storico, prende innanzitutto in esame le implicazioni e le possibili conseguenze dell'allargamento sulle diverse istituzioni europee (Commissione, Consiglio, Parlamento, Corte di Giustizia) e più in generale sulla forma di governo dell'Unione. In secondo luogo analizza i problemi che possono nascere per le politiche economiche, la cui cornice istituzionale presenta già oggi alcuni evidenti aspetti di debolezza. Infine il volume si sofferma sul ruolo dell'Unione europea allargata come attore internazionale, valutando i meccanismi politico-istituzionali che potrebbero consentire alla UE di svolgere un ruolo più dinamico nel rapporto con le altre aree del mondo. A cura della Fondazione Istituto Gramsci.

### **PARSI VITTORIO EMANUELE (a cura di)**

*Cittadinanza e identità costituzionale europea*

Bologna, Il Mulino, 2001, pp. 264, Euro 19,63/L. 38.000, ISBN-88-15-08333-2

Il volume è composto di quattro saggi che tentano di comprendere quali relazioni intercorrano tra cittadinanza e identità europea, proprio quando entrambe si manifestano come concetti antichi che cercano di racchiudere significati completamente inediti. Il tentativo attualmente in corso di costituzionalizzare l'esperienza dell'Unione Europea si colloca, infatti, in un campo nuovo dove gli Stati nazionali costituiscono ancora i decisori di ultima istanza e l'Unione cerca di affermare un proprio autonomo ruolo anche nel processo costituente. I primi due saggi si muovono nel campo delle relazioni internazionali e degli studi sulla politica estera. In che modo il processo di creazione di una cittadinanza europea arriva a scompaginare l'assetto ordinario delle relazioni internazionali? Come

vengono ridefinite le esigenze della sicurezza comune, all'interno di uno spazio politico a geometria variabile, dove Stati e Unione devono oggettivamente ridefinire le proprie aree di competenza? Il terzo saggio affronta le tematiche della comunicazione, analizzando in profondità il "Preambolo" e la "Carta dei diritti". La costruzione della cittadinanza sembra essere la strategia adottata dall'Unione stessa, per far sì che da un processo costituzionale assolutamente atipico possa acquisire concretezza un'identità civica europea. In questo disegno la comunicazione assume un'importanza determinante per la riuscita del processo: sia per l'oggettiva accresciuta importanza di media e spazio comunicativo, sia per la necessità di provocare la "ridondanza" e la collaborazione degli esistenti nuclei di opinione pubblica europea. L'ultimo saggio, infine, si interroga sulla possibilità che "mutuo riconoscimento" e "principio di concorrenza" (i due pilastri sui quali si è poggiato il policy transfer comunitario) possano essere utilmente impiegati anche nel processo di edificazione di una comune cittadinanza politica. A cura del Cranec - Università Cattolica di Milano.

### **SALOMONE IGOR (a cura di)**

*Bisogni di governo Problemi e prospettive del coordinamento nei servizi sociali*

Milano, Franco Angeli, 2001 (Politiche e servizi sociali), pp. 256, Euro 19,11/L. 37.000, ISBN 88-464-3107-3

Strana idea quella del "governare", ma estremamente efficace. Porta inscritta nel suo etimo l'immagine della nave condotta salva in porto attraverso scogli e secche, tempeste e venti contrari. Governare i problemi è il compito quotidiano di chiunque attraversi professionalmente i servizi sociali. Ciò non dipende dall'accanimento di un destino cinico e beffardo, ma dal fatto che i problemi sono l'oggetto del quale i servizi si occupano. Governarli, dunque, non significa risolverli o evitarli, ma creare nuove direzioni di sviluppo. Questo volume nasce dall'esperienza pluriennale di formazione per i quadri e i coordinatori dei servizi socioeducativi e socioassistenziali condotta dalla Provincia di Milano. Un'esperienza di grande respiro, culminata in una ricerca-formazione che ha coinvolto una settantina di operatori e tre équipe multidisciplinari.

### 3.2. [ISFOL novità](#)

#### ***Alla scoperta delle professioni***

(a cura dell'Area Ricerche sulle professioni)  
Roma, 2001, 10 vol.

Gli opuscoli informano orientatori, formatori e persone in cerca di lavoro su dieci aree occupazionali e sui diversi mestieri ad esse collegati. Il lettore può trarre una serie d'informazioni utili per conoscere le nuove tendenze nel mondo del lavoro, per contattare direttamente le associazioni professionali e per approfondire o aggiornare la propria formazione. Volumi usciti: Agroalimentare; Audiovisivi, spettacolo e pubblicità; Beni culturali; Chimica; Commercio e distribuzione; Gestione delle risorse umane; Grafica ed editoria; Metalmeccanica; Telecomunicazioni; Trasporti.

#### **ALLULLI GIORGIO, MONTEODORO CLAUDIA (a cura di)**

*Apprendo. Gestione e controllo degli interventi di formazione per l'apprendistato. Linee di orientamento per i progetti sperimentali promossi dal Ministero del Lavoro*  
Roma, 2001, Cd-Rom

Il Cd-Rom è stato ideato con l'intento di fornire all'utente uno strumento di agevole consultazione e navigazione all'interno della normativa relativa al contratto d'apprendistato, tenendo presenti i progetti sperimentali promossi dal Ministero del Lavoro. Contenuti di: Claudio Pizzuti, Sandro Venarubea, Maria Baroni, Bianca Oldoni, Paolo Barletta, Sandra D'Agostino e Giuditta Occhiocupo.

#### **DI STEFANO ANTONIETTA (a cura di)**

*Il monitoraggio nei progetti Adapt finanziati II fase 1997-99*

Roma, 2001, pp. 186

Vengono presentati i risultati dell'attività di monitoraggio qualitativo realizzato dalla Struttura Nazionale di Supporto Adapt su un campione di progetti finanziati, illustrando la metodologia adottata, i risultati raggiunti dai progetti presi in esame, gli elementi di forza e di debolezza ed i principali modelli di attività realizzati dai progetti. Schede progettuali a cura di Paola Ferri e Roberta Lorieri.

#### **DI STEFANO ANTONIETTA, TURRINI OLGA (a cura di)**

*Percorsi d'innovazione. Dal progetto al mainstreaming*  
Roma, 2001, pp. 89

Il volume si pone l'obiettivo di valorizzare il processo di mainstreaming, in vista della nuova iniziativa comunitaria Equal, fornendo utili punti di riferimento per promotori, decisori politici e organizzazioni in grado di incidere sullo sviluppo locale e sulle politiche occupazionali. La pubblicazione vuole inoltre sistematizzare tutti i richiami sul tema del mainstreaming presenti in altri contributi della Struttura Nazionale di Supporto Adapt e Occupazione. Testi di: Olga Turrini, Lucia Chiurco, Valentina Cardinali, Donatella Gobbi, Simona Sperindè e Emmanuele Crispolti.

#### **ERRIGO ANTONELLO (a cura di)**

*L'accreditamento delle strutture formative: esperienze e modelli a confronto. L'esperienza della Struttura ISFOL di Assistenza Tecnica alle Regioni*  
Milano, Franco Angeli, 2001 (Quaderni di formazione, 37), pp. 191

Il lavoro della Struttura ISFOL di Assistenza Tecnica alle Regioni ha offerto diversi spunti progettuali basati sulla conoscenza del sistema di accreditamento e dei relativi componenti. Il risultato di alcuni di questi lavori, l'analisi di alcune esperienze regionali e la guida alle scelte strategiche possono contribuire al dibattito sul tema e fornire supporti a quei soggetti che stanno lavorando per implementare un sistema di accreditamento locale. Il volume è frutto della collaborazione tra l'ISFOL e la società Plan di Bologna. Testi di: Antonello Errigo, Giuseppe Boschini, Sandra Zaramella, Cesare Bentivogli, Sara Masi e Anna Lisa Alviti.

#### ***Formazione e lavoro. Effetti del Fondo sociale europeo sull'occupabilità in Italia***

(a cura della Struttura di Valutazione del Fondo Sociale Europeo)

Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 98), pp. 199

Attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE), l'Unione europea promuove il potenziamento del capitale umano per incrementare la competitività dei paesi membri sul versante dell'innovazione tecnico-organizzativa, perseguendo nel-

lo stesso tempo obiettivi di equità sociale in termini di accessibilità alla formazione. Il lavoro analizza gli effetti prodotti dagli interventi cofinanziati dal FSE e tenta di fornire una definizione operativa della qualità della formazione. Testi di: Aviana Bulgarelli, Claudia Villante, Cristina Berliri, Roberto De Vincenzi, Carmine Pappalardo, Vanessa Lupo, Paola Stocco e Marco Centra.

***Il memorandum sull'istruzione e la formazione permanente nei progetti "Leonardo da Vinci" dal 1995 ad oggi***

Roma, 2001, Cd-Rom

L'Agenzia nazionale italiana del programma "Leonardo da Vinci" ha promosso un lavoro di lettura e analisi delle relazioni esistenti tra sperimentazioni condotte nell'ambito del Programma (1995-1999 e 2000-2006) e i sei messaggi chiave delineati nel "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente". L'esito di tale lavoro ha portato all'elaborazione di un Cd-Rom che offre, oltre ad una raccolta di documenti utili all'approfondimento dei contenuti del Memorandum, una selezione di progetti Leonardo da Vinci a questi riconducibili. Realizzazione di Franca Fiacco e Catia Mastracci. Supervisione di Marina Rozera.

***MONTEDORO CLAUDIA (a cura di)***

*Ripensare l'agire formativo: dall'accreditamento alla qualità pedagogica*

Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 95), pp. 294

La finalità del lavoro è stata quella di voler dare una risposta ad esigenze culturali e ad attese professionali di varia natura ed intensità, ma riconducibili tutte all'attenzione che la formazione professionale deve oggi porre nello sviluppare la "qualità dell'apprendere". Lo studio si articola in quattro sezioni: la prima tratta della qualità pedagogica dell'offerta formativa, la seconda dell'approccio teorico, la terza del capitale umano e della qualità pedagogica nei processi d'apprendimento; nell'ultima vengono infine analizzati gli studi di casi. Testi di: Massimiliano Fiorucci, Angelo Del Cimmuto, Cristiano Calabiano, M. Accorinti.

***PITONI ISABELLA (by)***

*Contributions of Cedefop Study Visits. Quality Criteria Applied to VET System Innovation (Florence, 2-4 October 2000). Certification and Transferability of Competencies in a European Dimension (Rome, 4-6 December 2000)*

Rome, 2001 (Monographs of the ISFOL Specialised Documentation Centre: Subjects and Tools), pp. 132

Il volume descrive alcuni importanti risultati raggiunti dal programma comunitario Cedefop "Study Visits for Vocational Training Experts", per la promozione della cooperazione fra gli specialisti della formazione professionale appartenenti agli Stati membri e agli altri Stati associati al programma. L'obiettivo principale è sviluppare e rafforzare l'interazione con altri programmi ed iniziative comunitarie, in particolare con "Leonardo da Vinci". Testi di: Vera Marinconi, Isabella Pitoni, Emanuela Stefani, Pietro Costantini, Carlo Spagnoli, Lauretta Valente, Gabriella Di Francesco, Clizia Conversano, Tejero Gonzales José Maria, Harald Bue e Volker Bank.

***TURRINI OLGA (a cura di)***

*A proposito di ... pari opportunità. I progetti Now tra lavoro, formazione e cultura*

Roma, 2001, pp. 100

Il lavoro, oltre all'analisi sulla geometria per le pari opportunità proposta dalla Struttura Nazionale di Supporto Now, analizza il contributo dei partenariati transnazionali al tema, evidenziando in particolare quello dei progetti Now al pilastro delle Pari opportunità della strategia europea per l'occupazione e il mainstreaming. La pubblicazione evidenzia, inoltre, il legame fra le pari opportunità e la società dell'informazione.

### 3.3. [Eurodesk](#)

EU0010000001 - **Leonardo da Vinci II - Mobilità**

DG EAC 18 Gennaio 2002

EU0010000002 - **Leonardo da Vinci II - Progetti Pilota**

DG EAC 18 Gennaio 2002

EU0010000003 - **Leonardo da Vinci II - Competenze Linguistiche**

DG EAC 18 Gennaio 2002

EU0010000007 - **Leonardo da Vinci II - Reti Transnazionali**

DG EAC 18 Gennaio 2002

EU0010000156 - **Leonardo da Vinci II - Strumenti di Riferimento**

DG EAC 18 Gennaio 2002

EU0010000149 - **Confermare il ruolo internazionale della ricerca comunitaria - Programma INCO**

DG RTD 18 Gennaio 2002

EU0010000064 - **Vulcano in Giappone**

DG ENTR 31 Gennaio 2002

EU0010000183 - **Piano d'azione per un uso più sicuro di Internet**

DG INFSO 31 Gennaio 2002

EU0010000070 - **Socrates - Misure di Accompagnamento**

DG EAC 1 Febbraio 2002

EU0010000035 - **GIOVENTU' - Servizio Volontario Europeo**

DG EAC 1 Febbraio 2002

EU0010000030 - **GIOVENTU' - Gioventù per l'Europa**

DG EAC 1 Febbraio 2002

EU0010000088 - **Gemellaggio fra città**

DG EAC 1 Febbraio 2002

EU0010000160 - **GIOVENTU' - Iniziative Giovanili**

DG EAC 1 Febbraio 2002

EU0010000162 - **GIOVENTU' - Misure di Sostegno**

DG EAC 1 Febbraio 2002

EU0010000028 - **Programmi di formazione e di borse di studio per il Giappone (Prassi di Distribuzione e Impresa)**

EU0010000172 - **E-Content**

DG INFSO 1 Febbraio 2002

EU0010000011 - **Azioni Innovative nel quadro dell'Articolo 6 del regolamento del Fondo Sociale Europeo**

DG EMPL 22 Febbraio 2002

EU0010000031 - **Socrates - COMENIUS**

DG EAC 1 Marzo 2002

EU001000047 - **Socrates - MINERVA (proposte complete)**

DG EAC 1 Marzo 2002

EU0010000069 - **Socrates - GRUNDTVIG**

DG EAC 1 Marzo 2002

### 3.4. [Bandi](#)

*Invito a presentare proposte 76/01 - Attuazione di un programma di formazione per operatori dell'industria europea di programmi audiovisivi (MEDIA - Formazione 2001-2005)*

G.U.C.E. C 339 del 01.12.2001

**Scadenza:** 15 febbraio 2002

Il documento "Linee guida per presentare proposte al fine di ottenere un contributo finanziario nel campo della formazione professionale" è disponibile facendone richiesta per posta o fax a:

**Commissione europea**

**Sig. Jacques Delmoly (ufficio B100-4/20)**

**Capo Unità DG EAC/C3**

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

Fax (32-2) 299 9214

*Invito a presentare proposte per azioni indirette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione dal titolo "La società dell'informazione di facile uso" (1998-2002) (Programma TSI)*

G.U.C.E. C 321 del 16.11.2001

**Scadenza:** 21 febbraio 2002 ore 17 (ora di Bruxelles) ad eccezione delle proposte relative alle linee di azione VI.2.1 e VI.2.2 (FET) per le quali il termine applicabile è il 13 marzo 2002 alle ore 17 (ora di Bruxelles).

Le istruzioni per la preparazione e la presentazione delle proposte sono contenute nella Guida del proponente, la quale, unitamente al programma di lavoro e ad ulteriori informazioni in merito al presente invito possono essere ottenuti rivolgendosi a uno dei seguenti indirizzi della Commissione europea:

**Commissione europea**

**Infodesk TSI**

**Direzione generale per la Società dell'informazione**

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

E-mail: [ist@cec.eu.int](mailto:ist@cec.eu.int)

Fax (32-2) 296 83 88

Web: [www.cordis.lu/ist](http://www.cordis.lu/ist)

Per informazioni specifiche sulle "Borse Marie Curie di ospitalità nelle imprese", i proponenti devono utilizzare il seguente indirizzo:

**Commissione europea**

**Borse Marie Curie (Unità RTD-F2)**

**Direzione generale Ricerca**

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

E-mail: [Improving@cec.eu.int](mailto:Improving@cec.eu.int)

Fax (32-2) 296 99 26

Web: [www.cordis.lu/improving](http://www.cordis.lu/improving)

Le misure specifiche destinate alle PMI (progetti di ricerca cooperativa) formano oggetto di inviti specifici, per i quali eventuali proposte possono essere presentate fino al 17 aprile 2002. Ulteriori informazioni possono essere ottenute presso:

**Helpdesk PMI**

Web: [www.cordis.lu](http://www.cordis.lu)

e-mail: [sme@cec.eu.int](mailto:sme@cec.eu.int)

fax: 32-2-2957110

*Invito a presentare proposte per azioni indirette di RST nel quadro del programma specifico di ricerca e sviluppo tecnologico e di dimostrazione nel settore "promozione dell'innovazione e incoraggiamento della partecipazione delle PMI" (1998-2002) - Riferimento dell'invito: INN/01/02*

G.U.C.E. C 358 del 15 dicembre 2001

**Scadenza:** 15 marzo 2002 ore 17 (ora di Bruxelles)

La guida del proponente contiene informazioni relative alle norme e alle modalità di preparazione e presentazione delle proposte. Essa può essere richiesta, unitamente al programma di lavoro e ad altre informazioni relative al presente invito, alla Commissione europea:

**DG ENTR/C/4**

**EUFO 2286**

**Help Desk Innovation**

e-mail: [innovation@cec.eu.int](mailto:innovation@cec.eu.int)

fax: 352-430 13 20 84

Web: <http://www.cordis.lu/innovation-smes/src/cec-cont.htm>

*Invito a presentare proposte per azioni indirette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "Accrescere il potenziale umano di ricerca e la base delle conoscenze socioeconomie" - Riconoscimenti per lavori di ricerca di alto livello - Premio Descartes - Identificativo dell'invito: IHP-DEP-01-1*

G.U.C.E. C 358 del 15 dicembre 2001

**Scadenza:** 15 marzo 2002 ore 17 (ora di Bruxelles)

La guida del proponente contiene informazioni relative alle norme e alle modalità di preparazione e presentazione delle proposte. Essa può essere richiesta, unitamente al programma di lavoro e ad altre informazioni relative al presente invito, alla Commissione europea:

**Commissione europea**

**Direzione generale della Ricerca**

**Direzione C (Spazio europeo della ricerca: Scienza e società)**

B-1049 Bruxelles

e-mail: [improving@cec.eu.int](mailto:improving@cec.eu.int)

Web: <http://www.cordis.lu/improving>

Fax: 32-2-296 70 24

*Invito a presentare proposte per il sostegno di organizzazioni internazionali non governative per la gioventù*

G.U.C.E. C 352 del 12 dicembre 2001

**Scadenza:** 28 febbraio 2002

Le domande devono essere inviate, timbro postale facente fede, per raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite un servizio di corriere al seguente indirizzo:

**Pierre Mairese**

**Commissione europea**

**DG Istruzione e Cultura**

Unità D1 - Gioventù

Rue de la Loi/Wetstraat 200 (VM-2 05-52)

B-1049 Bruxelles

I richiedenti sono invitati a consultare il "vademecum sulla gestione delle sovvenzioni (per richiedenti e beneficiari)" disponibile sul sito: <http://www.europa.eu.int/comm/education/youth/program/ingyofr.html> (versione francese) <http://www.europa.eu.int/comm/education/youth/program/ingyoen.html> (versione inglese) Possono essere inoltre richiesti al numero di fax: 32-2 299 40 38, oppure all'indirizzo suindicato cui devono pervenire le domande.

Il vademecum contiene, in appendice, i modelli di convenzione per una sovvenzione e le condizioni generale applicabili come elementi di riferimento. La domanda di finanziamento dovrà essere obbligatoriamente presentata utilizzando l'apposito modulo.

*MEDIA Plus - Sviluppo, distribuzione e promozione (2001-2005) - Attuazione di un programma di sostegno allo sviluppo, alla distribuzione e alla promozione delle opere audiovisive europee - Invito a presentare pro-*

*poste 85/2001 - Sostegno alla promozione e all'accesso al mercato*

G.U.C.E. C 363 del 19 dicembre 2001

**Scadenza:** 15 febbraio 2002 per le azioni organizzate tra il 15 maggio 2002 e il 31 dicembre 2002.

Gli organismi e gli operatori che desiderino rispondere al presente invito e ricevere il documento "Linee direttrici per presentare una proposta al fine di ottenere un contributo finanziario nel quadro delle azioni "promozione" devono inviare la loro domanda per posta o fax a:

**Commissione europea**

**Jacques Delmoly**

Rue de la Loi/Wetstraat 200 (B100 4/20)

B-1049 Bruxelles

Fax: 32-2- 299 92 14

*Invito a presentare proposte nel quadro dei programmi specifici di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione "Energia, ambiente e sviluppo sostenibile - Parte A: Ambiente e sviluppo sostenibile" (1998-2002) a sostegno del piano d'azione sul monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES) (periodo iniziale 2001-2003) - Identificativo dell'invito: EESD-ENV-2002-GMES*

G.U.C.E. C 364 del 20 dicembre 2001

**Scadenza:** 28 febbraio 2002 ore 17 (ora di Bruxelles)

Ulteriori delucidazioni sulla regolamentazione e sulle modalità di redazione e presentazione delle proposte sono contenute nella guida del proponente. La guida, il programma di lavoro ed eventuali ulteriori informazioni in merito al presente invito possono essere richieste a uno dei seguenti indirizzi della Commissione europea:

**Commissione europea**

e-mail: [eesd@cec.eu.int](mailto:eesd@cec.eu.int)

fax: 32-2 296 30 24

Web:

<http://www.cordis.lu/eesd/calls/calls.htm>

### 3.5. [Navigando in Internet](#)

<http://www.europafacile.net>

**Europa Facile**

Programma di lavoro della Commissione per il 2002 NEWS

**EuRop@Facile** è il sito sulle politiche e i finanziamenti comunitari, realizzato da ERVET spa per conto della Regione Emilia Romagna.

**EuRop@Facile** è aggiornato quotidianamente e permette di conoscere le politiche e i programmi dell'Unione Europea, scaricare i documenti, i bandi e i formulari da compilare per la presentazione di progetti, recuperare gli indirizzi relativi ai referenti dei programmi comunitari, conoscere i progetti già finanziati con i contributi europei e avere indicazioni sui seminari e sulle conferenze organizzate a livello comunitario e nazionale.

I documenti non disponibili on-line possono essere inviati via e-mail o via posta (se disponibili solo su supporto cartaceo) esclusivamente agli enti locali situati in territorio regionale e agli utenti convenzionati con i nostri servizi.

**BANDI**

- **NEWS** [15/01/2002](#) - Bando riguardante la sensibilizzazione dell'opinione pubblica in materia di scienza e tecnologia
- [10/01/2002](#) - Bando ALTENER 2002
- [09/01/2002](#) - Bando SAVE 2002

**POLITICHE**

- [20/12/2001](#) - Programma di lavoro della Commissione per il 2002
- [13/12/2001](#) - La Commissione propone di creare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente
- [10/12/2001](#) - 14-15 dicembre: Consiglio europeo di Laeken

**PROGRAMMI**

- **NEWS** [14/01/2002](#) - Approvato il programma d'azione comunitaria per la lotta contro l'emarginazione sociale
- [08/01/2002](#) - La Commissione si prepara al lancio ufficiale del programma @lis
- [08/01/2002](#) - Adottato il programma comunitario per la protezione dell'euro contro la contraffazione

**EVENTI**

- **NEWS** [15/01/2002](#) - A Bologna una giornata di studio sui rifiuti
- **NEWS** [15/01/2002](#) - A Bologna una giornata di studio sulla riforma dei servizi pubblici locali
- **NEWS** [15/01/2002](#) - A Marghera un seminario sui programmi di finanziamento europei per la ricerca

Sito visitato da 83952 utenti

Questo sito è stato ottimizzato per Microsoft Explorer con una risoluzione di 800x600 pixel  
[informazioni tecniche](#)

*Il sito visitato è realizzato per conto della Regione Emilia Romagna, e più precisamente :*

**Emilia-Romagna nel Mondo**  
**Regione Emilia Romagna**  
**Servizio Politiche europee e relazioni internazionali**  
**Viale Aldo Moro 52 - Bologna**

La consultazione di EuropaFacile è completamente gratuita ma richiede di iscriversi al sito, e consente l'accesso ad EuropaFacile e al nuovo sito dedicato alla Cooperazione internazionale.

Per iscriversi è sufficiente compilare il modulo; i dati e la password per accedere al servizio saranno inviati alla casella e-mail.

*L'iscrizione ad EuropaFacile permette la consultazione di tutte le parti del sito. In caso di utilizzo delle informazioni contenute nel sito, l'utente è tenuto a riportare la provenienza della fonte.*

## **ARCHIVIO**

*L'Archivio Documenti è la biblioteca elettronica Europafacile per aiutarvi a recuperare su supporto informatico i documenti comunitari istituzionali, legislativi e quelli necessari per la presentazione di progetti.*

*Per facilitare la ricerca l'Archivio Documenti è strutturato in tre aree:*

1. Documenti Istituzionali: lo spazio contiene i documenti Istituzionali dell'Unione Europea:
  - Libri Bianchi
  - Libri Verdi
  - Conclusioni del Consigli Europei
  - Trattati Istituzionali
  - [Conferenza Intergovernativa](#)
  - Altri documenti
2. Legislazione: contiene gli atti comunitari a partire dal 1° gennaio 2000
3. Documenti per la presentazione di Progetti: contiene i formulari e le guide per la presentazione di progetti alla Commissione Europea

## **EUROLETTERA**

Lettera informativa mensile realizzata in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che fornisce informazioni sulle iniziative della Regione rispetto alle politiche dell'Unione Europea.

*La lettera è suddivisa in diverse sezioni: l'Editoriale”, contenente notizie da Bruxelles o dalla Regione su tematiche istituzionali e politiche, il “Programma del mese”, selezionato fra i più attuali e interessanti, lo “Speciale” che illustra le opportunità comunitarie su temi specifici, “Programmi e bandi” il calendario delle scadenze dei bandi comunitari, gli eventi in programma in Europa e le recensioni sintetiche di documenti programmatici di recente pubblicazione.*

## **GLOSSARIO**

Consiste in una raccolta dei termini e delle sigle di uso frequente nel lessico comunitario, presentate in modo sintetico e agile, per facilitare la comprensione dei programmi e delle politiche comunitarie.

## 4. INDICI E CATALOGHI

### 4.1. [Indice per autori e titoli](#)

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

#### A

AMPOLLINI MAURIZIO: A173  
ANGELETTI LUIGI: A129

#### B

BEGGIO VALENTINA: A159  
BOCCACIN LUCIA: A174  
BORRELLI SILVIA: A175  
BRESCIANI PIER GIOVANNI: A130

#### C

CAIMI GIAMMARCO MARIA: A131  
CARDONI PAOLO: A155  
CASADIO MARIO: A163  
CASTELLI CRISTINA: A156  
CAVRINI ANDREA: A157  
CERRI MARCO: A176  
COFFERATI SERGIO: A132  
COLUMBA PIETRO: A138  
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE:  
A108, A113, A114  
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ  
EUROPEE: A107, A109, A110, A112, A115,  
A116, A117, A118, A119, A120, A121, A122,  
A123, A125, A126, A128  
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:  
A124, A111, A127  
CRESTANELLO PAOLO: A133

#### D

D'ANGELO MARIA GRAZIA: A158  
D'ANGELLA FRANCESCO: A177  
DI CERBO FERNANDO: A134  
DI LUCA ENNIO: A135

#### F

FEDI ANGELA: A159  
FEMMINIS STEFANO: A178  
FLORIS FRANCO: A177  
FONTANA UMBERTO: A160

#### G

GAROFALO DOMENICO: A136, A161  
GIORGETTI GABRIELLA: A162  
GRILLI LUANA: A163  
GUGLIELMO ALBERTO: A137

#### H

HOFFMANN ALESSANDRO: A138

#### I

JELLE VISSER: A139

#### L

LAURIOLA MARCO: A179  
LAZZARI CHIARA: A140  
LESCA CARLO: A141  
LIBIANCHI SANDRO: A180  
*Linee guida per la rendicontazione sociale nelle cooperative:* A181

#### M

MENGHINELLO STEFANO: A133  
MEUCCI MARIO: A142  
MILITA LINO: A164  
MODANESI GIANCARLO: A143  
MONACO MARIA PAOLA: A144  
MORLINI ANTONELLA: A165  
MORO ANNA: A182

#### N

NICOLINI SIMONA: A165  
NOTARSTEFANO GIUSEPPE: A138

#### O

OCCHETTA FRANCESCO: A178  
OLIVETTI MANOUKIAN FRANCA: A177

#### P

PANZERI ANTONIO: A145  
PASTORE RAFFAELE: A166  
PEDRAZZOLI MARCELLO: A146  
PICHIERRI ANGELO: A147  
PIPITONE VITO: A138  
POMBENI MARIA LUISA: A167  
PUGLIESE SILVIO: A168

#### R

*La regolamentazione del part-time in Europa:* A148  
REYNERI EMILIO: A149

#### S

SAGGINO ARISTIDE: A179  
SALITURO BRUNO: A150  
SANTAGATA MARCO: A169

SAPIENZA ROSARIO: A183  
SCORCU ANTONELLO: A150  
SIGNORINI ELENA: A151  
SILVERII MARINA: A158  
SORO GIORGIO: A152  
SPIRITO YLENIA: A179  
SVIMEZ: A153

## **T**

TAGLIAFERRO CLAUDIO: A170  
TAVONI MIRKO: A169  
TIRABOSCHI MICHELE: A171  
TORCHIA BENEDETTA: A172  
TREVISANI ANDREA: A158

## **W**

WISHLADE FIONA: A154

## **Y**

YUILL DOUGLAS: A154

## **4.2. Indice per soggetti**

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

### **A**

Apprendimento: A109, A159  
Apprendistato: A161  
Atteggimento verso il lavoro: A179

### **B**

Bambini: A180

### **C**

Centro di formazione: A162  
Cittadinanza: A122  
Comunicazione di massa: A166  
Concertazione: A147  
Cooperativa: A181

### **D**

Datore di lavoro: A142  
Diritti dei lavoratori: A132  
Diritto del lavoro: A136, A144, A146, A175  
Disoccupazione: A127, A150

### **E**

Educazione a distanza: A169  
Educazione degli adulti: A162  
Educazione: A107  
Eguaglianza di opportunità: A117, A124  
Emilia Romagna: A165, A163

### **F**

Finanziamenti alla formazione: A172  
Flessibilità: A145  
Fondo sociale europeo: A163  
Formazione a distanza: A157, A169  
Formazione dei formatori: A155, A164  
Formazione iniziale: A172  
Formazione professionale continua: A108, A109, A172  
Formazione professionale: A132, A160, A168  
Francia: A151

### **G**

Germania: A151  
Giovane: A160, A182

**I**

Immigrazione: A125, A178  
Imprenditorialità: A115, A165  
Informazione dei lavoratori: A118  
Informazione: A168  
Innovazione tecnologica: A132, A158  
Innovazione: A123  
Integrazione sociale: A178  
Italia: A168

**L**

Lavoratore: A118  
Lavoro a tempo parziale: A139  
Lavoro ad interim: A148  
Lavoro di gruppo: A159  
Lavoro informale: A129, A135, A137, A141, A145, A149  
Lavoro sociale: A176, A177  
Legislazione del lavoro: A134, A146, A151  
Legislazione: A161  
Libertà di circolazione: A175  
Lombardia: A137, A141

**M**

Mass media: A166  
Mercato del lavoro: A114, A134, A136, A144, A150, A171, A168  
Mezzogiorno: A138

**N**

Norme di lavoro: A140  
Norvegia: A154

**O**

Obiettivo 1: A138  
Occupazione: A110, A111, A112, A113, A115, A116, A127, A128  
Organizzazione: A181  
Orientamento professionale: A130, A143, A156, A158, A163, A167

**P**

Paesi Bassi: A139  
Partenship: A138  
Politica comunitaria: A131, A139, A147, A151, A154, A183  
Politica del lavoro: A148  
Politica dello sviluppo: A153  
Politica di formazione: A130  
Politica economica: A150  
Politica sociale: A113, A174, A180  
Politiche del lavoro: A170  
Politiche della formazione: A170

Programmazione: A131  
Psicologia del lavoro: A152, A179

**Q**

Qualità: A168

**R**

Regione: A133, A137, A141  
Regno Unito: A151  
Ricerca e sviluppo: A119, A120  
Riforma costituzionale: A153  
Riforma istituzionale: A153  
Riforma scolastica: A155, A160  
Risorse umane: A181

**S**

Scienza: A121  
Scuola: A165  
Servizio sociale: A174  
Settore pubblico: A123  
Settore terziario: A173  
Sicilia: A138  
Sicurezza sociale: A175  
Sicurezza sul lavoro: A135  
Sistema economico: A133  
Solidarietà: A173  
Spagna: A134, A151  
Sport: A107  
Standard di qualità: A143  
Svantaggiato sociale: A182  
Sviluppo locale: A139, A147  
Sviluppo regionale: A154  
Sviluppo sociale: A121, A122, A123

**T**

Tecnologia dell'educazione: A157, A164, A169  
Tecnologia: A119, A120  
Tirocinio professionale: A171

**U**

UE. Fondi strutturali: A126, A131, A154  
UE. Stati membri: A154

**V**

Veneto: A133

**W**

Welfare state: A176, A177

#### 4.3. Elenco delle riviste prese in esame

- A & O
- Adultità (semestrale)
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- FOR: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- Il lavoratore elettrico
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- ISRE
- L'imprenditore
- Labour market trends
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali (semestrale)
- Lettera FIM
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio Isfol
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi e Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Sociologie du Travail
- Stato e mercato
- Sviluppo & Organizzazione
- Telèma
- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ
- Transfer

- UP - Università e progetto
- Valore Scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

**Riviste spogliate per questo numero:**

- Animazione Sociale
- Censis note e commenti
- Diritto delle relazioni industriali
- Economia e società regionale
- Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali
- Il Mulino
- Impresa e Stato
- Informazioni SVIMEZ
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Politica economica
- Professionalità
- Psicologia e lavoro
- Rassegna Cnos
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Stato e mercato
- Telèma
- Valore Scuola

#### 4.4. Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouverte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Romana Editrice
- Rosenberg & Sellier
- La Scuola
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Valore scuola
- Vita e Pensiero
- Zanichelli